

# **COMUNE DI NUORO**

---

---

**CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 26 OTTOBRE 2021**

# INDICE DEGLI INTERVENTI

## CONSIGLIO COMUNALE 26/10/2021

<ul style="list-style-type: none"> <li>• PRESIDENTE 4</li> <li><b>PUNTO UNO O.D.G.: INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE:</b> 4</li> <li>• CONS. GUCCINI 4</li> <li>• PRESIDENTE 5</li> <li>• ASSESSORA MORONI 5</li> <li>• PRESIDENTE 7</li> <li>• CONS. GUCCINI 7</li> <li>• ASSESSORA MORONI 8</li> <li>• PRESIDENTE 8</li> <li>• CONS. PREVOSTO 8</li> <li>• PRESIDENTE 10</li> <li>• ASSESSORA MORONI 10</li> <li>• CONSIGLIERA BOEDDU 10</li> <li>• PRESIDENTE 11</li> <li>• CONSIGLIERA BONAMICI 11</li> <li>• PRESIDENTE 12</li> <li>• CONS. ARCADU 12</li> <li>• PRESIDENTE 13</li> <li>• CONS. SAIU 13</li> <li>• PRESIDENTE 15</li> <li>• CONS. SIOTTO 15</li> <li>• PRESIDENTE 16</li> <li>• CONS. MELIS 16</li> <li>• PRESIDENTE 16</li> <li>• ASS. BECCU 17</li> <li>• ASSESSORA ROMAGNA 17</li> <li>• CONS. MELIS 17</li> <li>• CONS. POGGIU 17</li> <li>• PRESIDENTE 20</li> <li><b>PUNTO DUE O.D.G.: MOZIONE: FONDI PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E ISTITUZIONE DEL</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>DISABILITY MANAGER.</b> 20</li> <li>• CONS. GUCCINI 20</li> <li>• PRESIDENTE 24</li> <li>• CONS. CALIA 24</li> <li>• PRESIDENTE 25</li> <li>• CONS. GUCCINI 25</li> <li>• PRESIDENTE 25</li> <li><b>PUNTO TRE O.D.G.: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLE SENTENZE DEL TAR SARDEGNA NR. 364/2019 E CONSIGLIO DI STATO NR. 2691/2020. CAUSA COMUNE CONTRO E. S.R.L. E ALTRI.</b> 25</li> <li>• ASSESSORA PIRAS 25</li> <li>• CONSIGLIERA OBINU 27</li> <li>• ASSESSORA PIRAS 27</li> <li>• PRESIDENTE 27</li> <li><b>PUNTO QUATTRO O.D.G.: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI NUORO N. 463/2020 IN MATERIA DI SINISTRI STRADALI.</b> 28</li> <li>• ASSESSORA PIRAS 28</li> <li>• PRESIDENTE 29</li> <li><b>PUNTO CINQUE O.D.G.: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TAR SARDEGNA NR. 135/2021, PUBBLICATA IN DATA 08/03/2021.</b></li> </ul>
--	--

<b>CAUSA COMUNE CONTRO W. 3 SPA E ALTRI.</b>	<b>29</b>	<b>BILANCIO AI SENSI DEGLI ARTT. 175, COMMA 8 E 193 DEL D.LGS. N. 267/2000.</b>	<b>41</b>
• ASSESSORA PIRAS	29	• ASSESSORA PIRAS	41
<b>PUNTO SEI O.D.G.: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA TAR SARDEGNA N. 533/2020 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONI.</b>	<b>30</b>	• PRESIDENTE	44
• ASSESSORA PIRAS	30	• CONS. ARCADU	44
• PRESIDENTE	32	• PRESIDENTE	44
• CONSIGLIERA OBINU	32	• ASSESSORA PIRAS	44
• PRESIDENTE	33	• PRESIDENTE	45
• CONS. SIOTTO	33	• CONSIGLIERA BOI	45
• PRESIDENTE	34	<b>PUNTO NOVE O.D.G.: ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI – MEF.</b>	<b>45</b>
• CONSIGLIERA BONAMICI	34	• ASSESSORA PIRAS	45
• ASSESSORA PIRAS	34	• PRESIDENTE	47
• CONSIGLIERA BOI	35	• CONS. ZOLA	47
• PRESIDENTE	36	• PRESIDENTE	47
• CONS. GURIA	36	• CONSIGLIERA BOI	47
• CONS. ZOLA	37	• PRESIDENTE	48
• PRESIDENTE	38	• ASSESSORA PIRAS	48
• CONSIGLIERA BOEDDU	38	• PRESIDENTE	49
• PRESIDENTE	38	• SINDACO	49
• CONS. GUCCINI	39	• PRESIDENTE	53
<b>PUNTO SETTE O.D.G.: ACQUISIZIONE SANANTE AI SENSI DELL'ART. 42 BIS DEL D.P.R. 8 GIUGNO 2001 N. 327. - AREE IN REGIONE "SA TERRA MALA" E "PREDA ISTRADA". RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO.</b>	<b>39</b>	• CONS. ARCADU	53
• ASSESSORA PIRAS	39	• PRESIDENTE	53
• PRESIDENTE	41		
<b>PUNTO OTTO O.D.G.: SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI PER L'ESERCIZIO 2021 E ASSESTAMENTO GENERALE DI</b>			

Il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

Sono presenti 16 Consiglieri.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta.

### **PRESIDENTE**

Mi comunicano che il Consigliere Murru ieri sera è stato ricoverato, quindi è assente giustificato.

### **PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE:**

#### **- SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA E SPECIALISTICA PER L'AUTONOMIA E LA COMUNICAZIONE.**

La parola all'interrogante.

### **CONSIGLIERE GUCCINI**

Assessore, questa è un'interrogazione tutto sommato abbastanza semplice nella sua presentazione, eppure molto importante.

È semplice perché riguarda un tema molto, molto delicato in un altro tema molto, molto delicato: riguarda un problema legato alle disabilità e riguarda poi le fasce più deboli della nostra comunità, cioè i bambini.

Non posso nemmeno esimermi dal dirle che avete fatto una buona cosa. Il progetto, quindi la scuola senza barriere, è senz'altro un progetto molto valido, molto interessante.

Così pure ritengo che in potenza possa avere tutte le caratteristiche per ovviare a tanti problemi di questi bambini e soprattutto assistere ed affiancarsi alle famiglie di questi bambini.

Effettivamente un importo - io parlo per le notizie che ho in mio possesso - di 1.200.000 euro in tre anni con un monte ore di 48.000 dedicate all'assistenza è tanta roba, come si direbbe.

Il problema però è per quale ragione ancora questo servizio non sia stato attivato. Se da un lato dobbiamo dire che questo servizio è molto importante, è chiaro che dall'altra parte se ne sente la mancanza. E così le famiglie che avevano ricevuto questo tipo di assistenza oggi ne chiedono conto.

Il bando se non sbaglio scadeva il 24 giugno, quindi tutto sommato i tempi perché questo potesse arrivare a compimento nella data utile, cioè all'inizio delle elezioni, c'erano tutti.

Vorrei capire quindi da parte sua cosa è accaduto, cioè la ragione per la quale oggi ancora non è stato attivato il servizio; quando verrà attivato il servizio e in ultimo, ma non meno importante, vorrei capire se il servizio verrà attivato rispettando quelle che saranno le ore dedicate ai bambini oppure – qui gliela servo – se invece quel monte ore che era previsto per quest’anno sia stato decurtato in qualche modo e quindi portato al limite dell’accettabile.

**PRESIDENTE**

Prima di passare la parola all’Assessora, do atto che si sono collegati da remoto il Consigliere Mereu, la Consigliera Palumbo e il Consigliere Guria.

**ASSESSORA MORONI**

Buongiorno ai signori Consiglieri, ai signori Consiglieri, al pubblico presente e ai colleghi di Giunta.

Ringrazio il Consigliere Guccini per questa interrogazione, cerco di dare le risposte alle sue domande.

In primis vorrei partire con la seconda domanda: quando parte il servizio.

Il 20 ottobre è stata inviata ai dirigenti scolastici una nota da parte degli uffici in cui si informa che gli interventi del servizio Scuola Senza Barriere previsti nell’anno scolastico 2021/2022 saranno attivati a partire dalla settimana corrente.

Significa che già del 20 ottobre i dirigenti scolastici avevano l’indirizzo di attivarsi per l’accoglienza degli educatori e degli assistenti all’interno delle classi. Diciamo quindi che il servizio è partito.

Per quanto riguarda la tempistica vorrei fare alcune considerazioni in generale sul servizio.

Intanto ringrazio per le parole di plauso per il progetto, è un servizio a cui questa Amministrazione tiene molto, perché come già ha detto lei, Consigliere, è un aspetto molto importante dell’assistenza per le famiglie, che va anche ad integrarsi all’attività di sostegno che viene svolta dalla scuola pubblica con i docenti di sostegno, però è un grande aiuto per le famiglie proprio per il tipo di supporto che gli educatori sono in grado di fornire ai bambini.

Il servizio è a domanda individuale. I genitori dei bambini che necessitano dell’intervento, prima dell’inizio dell’anno scolastico fanno domanda al Comune. Gli interventi sono sempre individualizzati sulla base dei bisogni del beneficiario e della famiglia e si svolgono in accordo con la scuola.

Il servizio parte sempre con una programmazione con le scuole in cui sono

inseriti i beneficiari, che si svolge all'inizio dell'anno scolastico e che prevede il riavvio e riprogrammazione degli interventi che si sono realizzati anche nel precedente anno e la programmazione dei nuovi, per i quali si procede anche con una preliminare osservazione da realizzare con gli insegnanti quale momento indispensabile alla programmazione dell'intervento individualizzato.

Questo aspetto comporta che l'inizio del servizio non è mai contestuale all'inizio della scuola, perché comunque ci sono tutta una serie di operazioni preliminari che devono essere svolte, operazioni di programmazione anche con la scuola che non permette l'avvio immediato e contestuale con l'inizio della scuola.

Nel caso di quest'anno stiamo parlando di un mese di ritardo rispetto all'ingresso a scuola, perché i bambini sono entrati il 14 settembre e il servizio è partito adesso, dal 20.

Cos'è successo? Il Consigliere Guccini ricordava che la gara è stata pubblicata il 18 maggio. Il 24 giugno c'è stata l'apertura della busta e l'ammissione delle tre ditte alla fase successiva. Il 29 giugno viene adottata la determinazione di nomina della commissione. Dal 5 luglio al 9 luglio la commissione giudicatrice ha esaminato le offerte tecniche presentate dalle tre ditte.

Quindi dal 5 al 9 sono state analizzate le offerte tecniche; successivamente sono state analizzate le offerte economiche; dal 13 luglio fino al 20 luglio si è svolto il sub-procedimento della verifica dell'anomalia, concluso con l'ammissione della ditta vincitrice.

Quindi i tempi rispetto a questa gara si sono dilatati perché c'era un'anomalia sull'offerta di una delle ditte, quindi era necessario portare avanti tutte le verifiche del caso rispetto a questa anomalia per poter procedere serenamente ad un'aggiudicazione. Quindi è stata riscontrata un'anomalia ed è stata chiesta un'integrazione documentale e questo ovviamente ha comportato dei tempi più lunghi.

Per quanto riguarda il servizio di quest'anno, nel mese di agosto e settembre sono state accolte regolarmente tutte le domande di accesso al servizio, che hanno comportato anche il ricevimento delle famiglie interessate. Cioè i nostri educatori erano impegnati proprio ad incontrare le famiglie, a fare i colloqui per verificare le necessità dei bambini.

Sono state ricevute e come sempre è stato presentato il servizio e informati anche riguardo la tempistica di avvio. In realtà le famiglie che sono state incontrate

dagli educatori sapevano che i tempi si sarebbero un po' dilatati, quindi non erano totalmente all'oscuro di quando sarebbe partito il servizio.

Nel mese di settembre si sono svolti tutti gli incontri con le scuole dove vi erano i beneficiari per la preliminare progettazione individualizzata e la programmazione degli interventi.

La ditta aggiudicataria dal 14 ottobre, data in cui è partito formalmente l'affidamento del servizio, ha proceduto con celerità all'assunzione del personale.

Ripeto: il 14 ottobre è stata aggiudicata formalmente alla ditta, che ha provveduto all'assunzione del personale, assorbendo in parte il personale che già operava con la cooperativa che aveva in gestione il precedente bando, nel rispetto della clausola sociale che è stata imposta comunque in tutti gli atti di gara.

Tra l'altro mi preme dire che il personale che non è stato assorbito non è stato assorbito per scelte personali degli educatori, non perché non ci sia stata la volontà.

Il 21 ottobre 2021 sono partiti gli interventi nelle scuole con i beneficiari.

Quindi sì, è stato un avvio un po' difficile, ma sappiamo benissimo quali sono i tempi tecnici e burocratici delle gare.

Mi rendo conto che l'argomento sia molto delicato, è meglio partire leggermente in ritardo però essere sicuri che la procedura di gara si sia svolta nel rispetto della normativa e nella maggiore trasparenza possibile. Se ha necessità di ulteriori chiarimenti sono a disposizione.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Guccini.

### **CONSIGLIERE GUCCINI**

La ringrazio Assessore. Desumo che effettivamente ci sia un problema di carattere, chiamiamolo così, burocratico. Desumo che la parte politica abbia fatto tutto quello che era nelle proprie facoltà e tutto ciò che doveva fare. E di questo io non dubito.

Anche se ritengo che il compito di chi fa politica sia quello di vigilare perché questi tempi possano essere più brevi possibile, soprattutto quando si parla di questi temi. Io non so esattamente che tipo di anomalia avesse riscontrato il dirigente o chi per lei, però ritengo che certe procedure, trattandosi di bambini, trattandosi di disabilità, possano seguire un iter privilegiato e arrivare un po' prima a compimento. E sono convinto che lei la pensi come me.

Sono felice che parta il servizio, questo mi conforta e conforterà sicuramente

anche le famiglie nel sapere che finalmente verrà attivato.

Anzi, a questo punto le direi che è giusto dare maggiore pubblicità alla cosa, perché magari ci sono genitori che ancora non lo sanno, quindi diciamoglielo che i dirigenti scolastici sono stati investiti della cosa e quindi devono procedere, così smuoviamo un pochino le acque, perché anche questo è il nostro compito.

Però vorrei capire una cosa: trattandosi di 48.000 ore che sono state destinate in tre anni, le domando in maniera un po' brutale: quindi quest'anno saranno 16.000 ore quelle destinate ai bambini e quindi all'assistenza alle famiglie? Oppure invece dall'aggiudicazione, da come si è svolta la gara e il resto saranno meno?

Questo è importante perché se da una parte c'è l'attivazione del servizio che è importante, dall'altra c'è la qualità del servizio.

E proprio perché ci siamo detti che Scuola senza barriere è importante, credo che non lo si possa fare con il freno a mano tirato; cioè credo che questo servizio per poter funzionare debba essere svolto nella sua interezza.

Per arrivare al dunque quindi, se sono previste 8 ore non è possibile farne 3, perché di questo hanno timore soprattutto le famiglie.

E siccome chi fa politica è portavoce anche e soprattutto delle istanze della gente, io le porto queste paure, questi timori. Saranno rispettate le ore assegnate alle famiglie e ai bambini?

### **ASSESSORA MORONI**

Le ore annuali da progetto sono 15.728, quindi stiamo parlando più o meno delle 16.000 di cui parlava lei. Non c'è nessuna flessione per quanto riguarda il numero delle ore di servizio.

Ovviamente sarà cura di questa Amministrazione vigilare sia quella qualità che sulla quantità del servizio svolto effettivamente dalla cooperativa che ha vinto la gara, però al momento mi sento di rassicurarla da questo punto di vista, cioè stiamo parlando esattamente di 15.728 ore annuali.

### **PRESIDENTE**

Possiamo procedere con i lavori del Consiglio.

Prima di affrontare i punti all'ordine del giorno mi è stato segnalato che ci sono delle comunicazioni. Prego quindi i Consiglieri di prenotarsi.

Vedo il Consigliere Prevosto, poi le Consigliere Boeddu e Bonamici.

La parola al Consigliere Prevosto.

### **CONSIGLIERE PREVOSTO**

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Parlo anche a nome dei Consiglieri Demurtas e Bidoni e intervengo lamentando il fatto che, nonostante i ripetuti solleciti verbali ed anche scritti e formali, tutta una serie di richieste di comunicazioni e di chiarimenti fatta alla Giunta e all'Amministrazione non è adempiuta e soddisfatta.

Le riepilogo brevemente.

Il 29 luglio abbiamo chiesto "Interrogazione a risposta scritta per la situazione della pulizia di via Lamarmora"; un'altra interrogazione sempre nella stessa data: "Situazione pulizia di via Renzo Laconi ed altre nel quartiere Città Nuova".

Ringraziamo il vice Sindaco che ha risposto invece all'interrogazione, sempre a risposta scritta, avente ad oggetto "Situazione urbanistica dell'area di Sant'Onofrio e Mughina".

Non abbiamo avuto risposta all'interrogazione del 20 agosto avente ad oggetto il Monte Ortobene, sempre firmata da Bidoni, Demurtas e Prevosto.

Non abbiamo avuto risposta all'interrogazione dell'8 settembre sulla situazione contabile della biblioteca Satta. Abbiamo visto che il Sindaco ha risposto sulla stampa, però noi a risposta scritta in particolare sui dati contabili non abbiamo avuto alcuna risposta.

In data 5 febbraio 2021, a "richiesta di chiarimenti circa la destinazione della casa natale di Sebastiano Satta", richiesta a cui era associato anche il Consigliere Guccini, si è fatta una discussione in Consiglio, dopodiché si era parlato di fare sopralluogo, riunione di commissione, ascolto dei tecnici, valutazione della Giunta; non si è dato alcun seguito a questo.

In data 16 marzo abbiamo chiesto la messa in discussione di un ordine del giorno sull'istituzione dell'Unione delle Province Tirreniche, a firma Prevosto, Guccini e Demurtas.

Il 24 marzo abbiamo chiesto una discussione a sostegno del progetto Einstein Telescope, a cui non abbiamo avuto alcuna risposta, e in data 7 aprile abbiamo chiesto una risposta scritta avente per oggetto "Adesione del Comune di Nuoro al network dei Comuni Amici della famiglia".

In generale a tutte queste comunicazioni e richieste di chiarimento non è stato adempiuto a nostro parere è frutto di un atteggiamento di questa Amministrazione che tende a portare in Consiglio Comunale delle decisioni già prese e ad ignorare tutto il resto.

Per cui il Consiglio Comunale non diventa più luogo di discussione, ma diventa

il luogo di ratifica delle decisioni già prese dalla Giunta.

Anche in merito all'ordine del giorno attuale, abbiamo visto che la commissione bilancio continua ad essere convocata due giorni prima del Consiglio Comunale, non si discute ma si ratificano le decisioni prese dalla Giunta che poi il Consiglio ratifica, forte della maggioranza politica che ha nei numeri.

Per questo motivo come Consiglieri noi non parteciperemo più ai prossimi Consigli sino a quando non verrà data risposta a quanto elencato.

Detto questo abbandoniamo l'aula.

**PRESIDENTE**

Chiedo se potete aspettare l'intervento dell'Assessora Moroni.

**ASSESSORA MORONI**

Per quanto riguarda l'interrogazione relativa all'adesione al Network Family, vorrei ricordare che in sede di Capogruppo, quando è stata sollecitata la risposta scritta, poi il Consigliere Guccini aveva chiesto di trasformarla in interrogazione orale alla quale io ho risposto. Si ricorda Consigliera Bidoni?

Comunque ho risposto.

**PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Boeddu.

**CONSIGLIERA BOEDDU**

Mi farebbe piacere che i Consiglieri di opposizione rimanessero ad ascoltare giusto le due parole che volevo dire.

In realtà volevo giusto ricordare che gran parte di noi, se non tutti, sabato hanno partecipato alla manifestazione in difesa della sanità e del diritto alla salute ai Giardini organizzata dall'Associazione Vivere a colori.

Giusto per ricordare che le donne dell'Associazione Vivere a colori e dell'Associazione Malattie Rare sono sempre presenti dalle 8 del mattino alle 8 di sera ai Giardini. Stanno tenendo il presidio, però non dimentichiamoci che sono donne che hanno problemi di salute, quindi necessitano non solamente del supporto politico, perché la battaglia è una battaglia che riguarda tutti, ma anche di sostegno e aiuto fisico.

Non riescono a passare l'intera giornata lì e hanno bisogno di aiuto, hanno bisogno di ricambi nei turni; non dimentichiamoci di questa cosa importante, anche perché adesso il tempo non è più clemente, stiamo entrando nella stagione invernale, anzi più o meno ci siamo già entrati, quindi hanno bisogno anche di

qualche struttura.

Mi dicono che hanno già incrementato con un altro gazebo, però non dimentichiamoci di loro perché stanno portando avanti una battaglia che riguarda tutti.

**PRESIDENTE**

Mi unisco alle sue considerazioni e anche alla sollecitazione.

La parola alla Consigliera Bonamici.

**CONSIGLIERA BONAMICI**

La lista Andrea Soddu Sindaco desidera esprimere tutta la propria preoccupazione per gli enormi problemi della sanità nuorese a seguito della gravissima carenza di personale e di mezzi del San Francesco di Nuoro e delle altre strutture territoriali, ivi compresi i medici di base, che appaiono la manifestazione tangibile del disinteresse verso la città di Nuoro e il suo territorio, se non addirittura un vero e proprio atto di belligeranza.

Appare necessario che il tema della salute pubblica venga inserito nell'agenda politica della Regione, in un'ottica di sano e non pregiudizievole confronto istituzionale, come ha chiesto il nostro Sindaco, i Sindaci di tutto il territorio, le istituzioni, i cittadini, le associazioni solo qualche giorno fa.

I Consiglieri Comunali ritengono che le richieste della sanità nuorese vengano elaborate dalla politica regionale unitamente a quelle del Consorzio per la pubblica lettura Sebastiano Satta e del Consorzio Studi Universitari, come già formalmente chiesto dal nostro Sindaco in termini di un radicale cambio delle scelte politiche fatte a discapito del territorio; scelte politiche sulla sanità, sulla cultura e sull'università che, se confermate, creerebbero il collasso - mai visto prima - di quei settori fondamentali per la salute, la cultura, l'educazione, lo sviluppo di Nuoro e dell'intero territorio.

Una parentesi inoltre su letture fuorvianti emerse dal dibattito politico di questi giorni. Qualcuno pensa che se i medici non vengono a Nuoro la colpa sia della città poco attrattiva; che se gli studenti vanno via e non rimangono è colpa della città poco attrattiva; che se i servizi chiudono la colpa è di una città poco attrattiva. E se la città è poco attrattiva è colpa della Giunta attuale.

Dovremmo pensare che la responsabilità di dinamiche sociali, economiche, culturali e storiche così compresse e articolate sia esclusivamente degli amministratori comunali? Oppure non è forse prassi della buona politica allontanarsi

dalla retorica della perenne costruzione del consenso per ricercare in maniera condivisa delle soluzioni di gestione di questi problemi?

In virtù di tutto ciò, noi Consiglieri condividiamo e sosteniamo il nostro Sindaco in tutte quelle iniziative che vorrà intraprendere per tutelare la città, i suoi cittadini e il loro inviolabile diritto alla salute, alla cultura, all'educazione e in sintesi al diritto di vivere con decoro nel proprio territorio. E la esortiamo a continuare nella sua battaglia per chiedere un tavolo di discussione che sia inclusivo, ampio e realmente partecipato dal territorio.

Esortiamo inoltre i Consiglieri tutti e i Consiglieri Regionali di prendere atto della necessità che problemi tali vanno discussi e portati avanti travalicando la mera posizione partitica e mettendo davanti la responsabilità politica verso il territorio e la città di cui siamo prima di tutto rappresentanti.

La necessità oggi è quella di una risposta comune che ristabilisca il patto di territorialità, che rischia di essere violato e abbandonato per sempre.

#### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Arcadu.

#### **CONSIGLIERE ARCADU**

Buongiorno a tutti. Sono innanzitutto abbastanza deluso dal fatto che i colleghi dell'opposizione abbiano abbandonato l'aula, anche e soprattutto per rispetto nei confronti del collega Francesco Guccini, che ha presentato un'interrogazione alla quale si poteva essere tutti presenti.

Sono d'accordo con quanto detto dal Consigliere Prevosto riguardo il fatto che spesso le interrogazioni e le mozioni presentate dai rappresentanti dell'opposizione non vengono prese in considerazione o perlomeno se questo avviene, avviene in maniera molto superficiale, pertanto rafforzo la tesi del collega chiedendo alla Giunta e alla maggioranza di darci un occhio di riguardo, di darci l'importanza che meritiamo, perché rammento che siamo tutti eletti da una parte di popolazione che ha ritenuto di far sì che noi fossimo i legittimi rappresentanti.

A riguardo faccio un piccolo intervento e mi riferisco al Presidente del Consiglio. Come lui ben sa io all'ultima Conferenza dei Capigruppo non sono potuto essere presente per motivi di salute; ultima Capigruppo alla quale ci tenevo particolarmente ad essere presente data la mia richiesta di ordine del giorno urgente riguardo al futuro della sanità nuorese.

Come ha ben detto la collega Bonamici, viviamo una situazione molto

particolare. Io ho presentato un ordine del giorno urgente, richiedendo appunto il coinvolgimento non soltanto del Consiglio Comunale ma di tutti i Consigli Comunali, degli enti preposti in via propositiva, per trovare un accordo di programma per risolvere questa situazione fatiscente.

A riguardo chiedo formalmente al Presidente del Consiglio di richiamare quanto prima la prossima Conferenza dei Capigruppo in modo da poter calendarizzare il Consiglio preposto.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Saiu.

**CONSIGLIERE SAIU**

Intervengo per rappresentare la disponibilità, ma la necessità di un confronto serio sui problemi della sanità nuorese.

Un confronto però - lo dico con una certa convinzione - che non sia ipocrita; un confronto che non sia bugiardo; un confronto che affronti davvero i problemi della sanità, delle scelte politiche che sono state fatte sulla sanità e sulla sanità nuorese di cui oggi noi paghiamo le conseguenze.

Chiedo al Consiglio Comunale, alla maggioranza e all'opposizione, che si abbandonino gli atteggiamenti da teatrino e si affronti invece seriamente il problema.

Io sono disposto a parlare di sanità in Consiglio Comunale e in Consiglio Regionale come ho già fatto, in qualunque momento, se avremo il coraggio e la sincerità di parlare anche di project financing, ATS, ma soprattutto delle conseguenze che a queste scelte hanno fatto seguito.

Nessuno può pensare di lavarsi la coscienza andando ad una manifestazione pubblica e puntando il dito contro la situazione di grave difficoltà che vive oggi la sanità nuorese, senza assumersi la responsabilità delle scelte che oggi paghiamo in questa maniera.

Lo dico Presidente, sapendo che lei e tutto il Consiglio Comunale è disposto ad un confronto sincero sul tema: io sono assolutamente disponibile, anzi non vedo l'ora di poter parlare di ATS, di project financing, di quei rappresentanti che negli anni si sono del tutto disinteressati ai problemi della sanità o se ne sono disinteressati non certo preoccupandosi dei bisogni dei cittadini.

Quindi quando volete, in qualunque momento e con chiunque io sono disposto ad affrontare un discorso serio, ma anche a parlare delle cose che si stanno facendo sul sistema sanitario che affronta un tema che è questo: c'è una disparità enorme tra

il numero degli specialisti disponibili nel sistema sanitario regionale e la quantità di posti che devono essere coperti.

Questo squilibrio da cosa è determinato? Parliamo di questo. Una volta che noi avremo chiaro che il tema è lo squilibrio tra il numero degli specialisti disponibili oggi e il numero dei posti che invece devono essere coperti, allora sono disposto a parlare di sanità davvero con interlocutori che vogliono risolvere il problema e non vogliono semplicemente parassitare sul problema.

La questione dell'imbuto formativo. Il Consiglio Regionale proprio in questi giorni ha assunto due decisioni molto importanti, io lo voglio dire nella seduta del Consiglio Comunale di oggi, approfittando della sensibilità che i rappresentanti della città di Nuoro dimostrano rispetto ad un tema, quello della tutela della salute, che non ha colore politico, che non è di destra e non è di sinistra, sul quale tutti dobbiamo impegnarsi seriamente però, non in maniera ipocrita.

La prima è l'approvazione di uno stanziamento di 13 milioni di euro per le risorse aggiuntive che vanno a finanziare gli incentivi per i medici che prendono servizio nelle sedi disagiate o in quelle con gravi carenze di personale medico e sanitario.

Il secondo provvedimento, approvato con un emendamento che è stato firmato da tutti i Consiglieri regionali della Sardegna e che contiene una mia proposta. Questo emendamento consiste in uno stanziamento triennale di incentivi per gli specializzandi che si spostino da Cagliari e da Sassari per andare a svolgere la propria attività medica di specializzazione negli altri presidi della Sardegna. Si tratta di due misure di riequilibrio della distribuzione del personale medico e sanitario, delle quali certamente anche l'ospedale San Francesco potrà avvantaggiarsi.

Però, sempre a proposito della discussione sincera, franca, schietta e leale che dobbiamo assumere rispetto ai problemi della sanità, io voglio che noi parliamo anche dei problemi di gestione, di governance e di organizzazione dell'ospedale San Francesco.

Come ho avuto modo di dire in Consiglio Regionale non tocca all'Assessore alla Sanità disporre i turni, non tocca all'Assessore alla Sanità disporre le mobilità d'urgenza, non tocca all'Assessore alla Sanità disporre l'organizzazione delle risorse umane all'interno dei presidi.

Quando noi saremo disposti ad affrontare con serietà e con sincerità questi temi, allora tutti avremo dato un contributo alla soluzione del problema. E sono, lo

ribadisco, pronto ad ascoltare tutte le proposte utili a risolvere i problemi.

Certo non uscite estemporanee come quelle di chi vorrebbe portare i medici militari, uscite che evidentemente dimostrano la totale poca conoscenza dei problemi legati alla sanità e al sistema sanitario regionale.

Però se vogliamo affrontare una discussione seria sul tema, io sono disposto a farlo con tutti quelli che ci vogliono stare. E siccome so che sono tante le persone all'interno del Consiglio Comunale e all'interno della città che vogliono affrontare il problema della sanità nuorese con la stessa assiduità, io mi auguro di trovarci tutti dalla stessa parte, perché la tutela del diritto alla salute... che oggi non è in pericolo per un disinteresse attuale del Governo Regionale, pensiamo al disinteresse di chi negli anni è stato zitto a guardare quando distruggevano la sanità nuorese con l'ATS, quando distruggevano la sanità nuorese con l'ente ospedaliero, quando distruggevano la sanità nuorese con le scelte che sono state approvate da quel Consiglio Regionale, rispetto al quale anche oggi alcuni rappresentanti che siedono in Consiglio Comunale stanno a guardare senza dire nulla.

Allora quando saremo pronti ad affrontare il tema in questi termini io ci sarò perché, come tutti i rappresentanti seri della comunità nuorese, prima dell'appartenenza ad una parte politica o all'altra, c'è la necessità di difendere e tutelare il diritto alla salute, che è di tutti.

### **PRESIDENTE**

La parola, sempre in fase di comunicazioni, al Consigliere Siotto.

### **CONSIGLIERE SIOTTO**

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. A seguito delle comunicazioni del Consigliere Saiu sono un po' perplesso.

Intanto mi sarebbe piaciuto sapere cosa intende e con chi ce l'ha quando parla di Consiglieri che stanno lì a parassitare sui problemi della sanità, magari condividiamo anche, però io non vedo gente che parassita sui problemi della sanità.

Ho avuto modo di scambiare qualche parola anche i giorni scorsi con il Consigliere Saiu e molte cose le condividiamo. Quello che non capisco e che mi lascia perplesso sono i livelli di responsabilità.

Io penso che allo stato attuale quello - poi è una questione soggettiva: c'è chi pensa sia giusto e c'è chi pensa sia sbagliato - quello che è un dato di fatto è che l'ospedale è allo sfascio.

Il problema è: cosa vogliamo fare? Ma al Governo non c'è altri, se non il gruppo

del Consigliere Saiu. Quindi alla fine mi piacerebbe sapere... cioè è lui che deve dire a noi cosa vuole fare, ma seriamente però.

Con questo non voglio dire che lui non sia serio, attenzione. Voglio dire che comunque dopo tante parole, dopo tante promesse, dopo tante chiacchiere, la situazione non è migliorata, anzi è peggiorata.

Alla fine è inutile fare un processo a ciò che è stato, per quanto possa avere anche delle responsabilità su quello che è, però a me piacerebbe sapere dove vogliamo andare, perché ogni volta mi si dice “no vedrai, non cambia niente, vedrai stiamo migliorando, stiamo assumendo, stiamo facendo”, però poi arrivo in ospedale ed è sempre peggio.

Io penso che anche la politica abbia vari livelli: il livello di chi fa l'opposizione, e quindi è lì ad urlare, e poi c'è il livello di chi deve fare.

Io rimango perplesso perché a tutti i livelli, sia chi deve fare l'opposizione sia chi deve governare e quindi fare, sono tutti a voci, tutti a lamentarsi. Alla fine chi è che deve fare?

Cioè se tutti quanti siamo lì a lamentarci, tutti ci diamo ragione, però alla fine a fare non rimane nessuno.

Io questo voglio capire: dove vogliamo arrivare.

**CONSIGLIERE SAIU**

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Melis.

**CONSIGLIERE MELIS**

Probabilmente mi sono perso qualcosa, perché credevo si parlasse in prima analisi di qualche interrogazione che noi avevamo presentato tempo fa e ne avevamo parlato nella riunione di Capigruppo.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

**CONSIGLIERE MELIS**

Quella relativa al palo 5G? Nella riunione di Capigruppo avevamo deciso di metterla, ne avevamo parlato. Un'interrogazione su tre.

**PRESIDENTE**

C'è l'Assessore, che è l'Assessore Beccu. Il punto è che la fase delle interrogazioni è già conclusa.

Innanzitutto devo chiedere formalmente se il Consiglio è d'accordo...

**ASSESSORE BECCU**

Sull'argomento, siccome è abbastanza delicato, anch'io avevo dato l'assenso a rispondere; mi sono avvicinato in Conferenza dei Capigruppo, poi ho visto che non è stata inserita, quindi ho pensato che aveste scelto di non portarla.

Siccome è anche di competenza dell'Assessora Romagna, perché è ambiente ed anche urbanistica per certi aspetti, non mi sembra nemmeno corretto nei confronti dell'Assessora Romagna, nel caso daremo una risposta tutti e due al prossimo Consiglio.

Non è stata calendarizzata fundamentalmente.

**PRESIDENTE**

L'Assessora Romagna è presente da remoto, per cui se volete rispondere e il Consiglio è d'accordo bene, altrimenti la proponiamo al prossimo Consiglio.

**ASSESSORA ROMAGNA**

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

**PRESIDENTE**

Chiedo ancora scusa Consigliere Melis, ma è stata mia...

**CONSIGLIERE MELIS**

Se in una Conferenza dei Capigruppo si decide di calendarizzare un certo argomento è giusto che questo argomento rimanga. Comunque grazie, io abbandono l'aula.

**PRESIDENTE**

Ribadisco, Consigliere Melis, che è stata mia negligenza, della quale chiedo scusa.

La parola al Consigliere Poggiu.

**CONSIGLIERE POGGIU**

Buongiorno Presidente, un saluto ai colleghi Consiglieri.

È un momento molto difficile della sanità nazionale, regionale, ma con un pizzico di egoismo dovremmo analizzare innanzitutto la condizione esistente nel nostro bacino di sanità, che offre purtroppo molteplici problematiche che coinvolgono innanzitutto i pazienti con maggiori difficoltà dal punto di vista sanitario, i cosiddetti pazienti fragili, ma la comunità in genere anche con le problematiche più banali, visto che come tutti sappiamo, all'uscita (...).

Ci sono state delle difficoltà per tutto il periodo della pandemia e oggi si doveva cercare di uscire da questa situazione; invece ci troviamo di fronte ad un cumulo di

difficoltà che trovano la nostra comunità in un momento assai difficile.

La difesa della tutela al diritto della salute nella nostra comunità in passato probabilmente ha trovato delle figure che si sono distratte, direi per i motivi più vari dalla gestione del futuro del futuro della nostra sanità.

In questo senso, per evitare di disperdere troppo, probabilmente si sono distratti già da Roma, prevedendo una situazione che io reputo inconcepibile. Cioè la chiusura dell'ingresso in Medicina e la possibilità di entrare nelle scuole di specializzazione è una cosa gravissima, perché quest'anno sono andati in pensione in Sardegna 6/700 medici; il prossimo anno in Italia andranno in pensione fino al 2022, 45.000 medici.

Siamo in un baratro incredibile e nessuno si muove!

Andavano innanzitutto riaperte le scuole di specializzazione, ma anche le scuole di ingresso in Medicina, perché per laurearsi un ragazzo ci possono volere sei anni più la specializzazione, ma perché diventi un medico poi ci vogliono anche tempi più lunghi, come tutte le professioni. Uno che si laurea in Ingegneria si è laureato in Ingegneria, prima che diventi un ingegnere farà delle esperienze.

Questo vale se uno si iscrive in Scienze politiche o in Medicina. Quindi la formazione di un personale in grado di intervenire a tutti i livelli...

Non voglio uscire troppo dal tema, però a Roma nessuno si è preoccupato.

In Francia, che pure avevano come noi il numero chiuso, avevano medici olandesi e belgi che andavano continuamente in Francia ad occupare i posti dei francesi e hanno riaperto le scuole di iscrizione in medicina con un numero almeno programmato, ma non chiuso.

Oggi noi ci troviamo in questa difficoltà perché se noi cerchiamo un cardiologo che voglia venire a Nuoro non ne troviamo, non ci sono specialisti. Poi non vogliono venire a Nuoro.

È chiaro che, come diceva il Consigliere Saiu, vanno presi dei provvedimenti a livello regionale e a livello locale e bisogna cercare di intervenire.

Ma faccio un passo indietro: stiamo parlando nel Consiglio Comunale di Nuoro. Se veramente noi, al di là di quella che è l'appartenenza politica, vogliamo affrontare un problema per tutti, per tutti coloro che stanno male e che un giorno possono diventare pazienti fragili, non solo per i pazienti fragili, perché è chiaro che ci dobbiamo sempre occupare di chi non è in grado di cambiare la marcia, ci dobbiamo occupare di chi non è in grado di arrivare da pranzo a cena e che se si ammala

veramente diventa una situazione impossibile.

Ritengo opportuno innanzitutto che questo Consiglio vada a programmare magari una seduta ad hoc, così come andrebbe programmata una commissione, anche soltanto temporanea, passatemi questo termine, io non sono esattamente un politico, sono un po' come tutti noi, una persona della nostra comunità prestata alla politica per poter dare magari un contributo che ognuno di noi deve dare al di là dei colori della politica.

Serve una commissione ad hoc del Comune. Non voglio esserci io, però voglio partecipare al problema. Non è che io sto parlando di una commissione programmata dal nostro Consiglio per affrontare la problematica, una commissione anche temporanea che permetta però di mettere insieme tutti noi e di dare un'impronta che faccia vedere alla comunità, a tutti coloro che ci hanno eletti e che hanno pensato che magari noi potevamo essere le persone in grado di affrontare delle problematiche, senza far vedere soltanto che noi bisticciamo per raggiungere questi obiettivi. Dobbiamo far vedere che siamo a disposizione, come sempre abbiamo fatto.

Però qualche volta l'interpretazione che arriva fuori dal palazzo è diversa.

Ecco in questo caso, come quando si parla di quelle fasce più povere della popolazione che andrebbero sempre aiutate, perché noi dobbiamo fare questo, che ci piaccia a no, al di là dei colori della politica, quando usciamo per strada dobbiamo guardare in faccia la gente senza che questi ci guardino in una maniera che forse è anche giusta qualche volta, perché o non siamo riusciti o non abbiamo voluto fare determinate cose.

Però di fronte a questa situazione della sanità, che mette in discussione anche la nostra salute, quella dei nostri figli, dei nostri amici, delle persone che incontriamo ogni giorno per strada e che hanno delle difficoltà e nessuno è riuscito prima, perché come ho detto qualcuno si è distratto.

Ho visto in video qualche politicante che quando doveva fare non ha fatto nulla e adesso è in prima fila. Siamo tutti di fronte a questa situazione e bisogna avere il coraggio di dire questo.

Io non devo niente a nessuno e mi permetto di dire, come facciamo tutti, quello che penso.

Cioè dov'erano alcune figure politiche che hanno sparato su tutto? Forse non hanno potuto o come ho detto si sono distratte. O non gliene fregava nulla? Usiamo

questo termine un po' spinto.

Però oggi noi abbiamo un compito: noi siamo il Consiglio Comunale di Nuoro, dobbiamo dare un'impronta a mio modo di vedere: decidiamo di fare qualcosa che ci consenta di far vedere alla popolazione, ma non solo far vedere, dimostrare il nostro interesse, che ce l'abbiamo per carità, però in concreto iniziamo a fare qualcosa.

Riuniamoci, vediamo il problema e vediamo se c'è tutti insieme la necessità, creando una forza, di intervenire prima che sia troppo tardi, perché secondo me tra un anno noi staremo molto peggio di adesso, perché la pandemia andrà avanti fino al 2028.

Noi avremo difficoltà dove vengono deragliate le attenzioni e i percorsi che devono essere necessari e utili per la salute della comunità, di tutti. Ma noi dobbiamo avere la forza di occuparci della nostra comunità in questo momento e di collaborare con quelli delle altre comunità per fare un progetto insieme per salvaguardare la salute e la tutela dei nostri concittadini.

### **PRESIDENTE**

Esaurita la fase delle comunicazioni possiamo dare avvio ai punti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

Colgo l'occasione per salutare e ringraziare i revisori dei conti, che sono presenti oggi con il loro Presidente Fabrizio Sotgiu e la dottoressa Meloni. Grazie di essere presenti.

### **PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE: FONDI PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E ISTITUZIONE DEL DISABILITY MANAGER.**

Prego il relatore di presentare la mozione.

### **CONSIGLIERE GUCCINI**

Grazie Presidente. Prima di tutto un po' a livello personale, ma a me spiace sempre quando si abbandona l'aula, perché di fatto si rinuncia alla discussione.

Se qualcosa dev'essere detta, dev'essere detta qua dentro.

E mi dispiace ancora di più se questo abbandono avviene dai banchi della minoranza proprio quando un collega della minoranza deve discutere una mozione.

Ma siccome io credo che alla fine ognuno di noi non sia portatore di interessi personali, piuttosto di interessi collettivi, non ne faccio più una questione di maggioranza e di opposizione, ma ne faccio una questione di temi. E a questi semplici mi attengo.

La mozione di oggi che presento al Consiglio, credo rivesta un'importanza fondamentale nella nostra comunità, perché fondamentalmente si rivolge a quelle fasce più deboli, quindi agli anziani, ai bambini, ai portatori di handicap, persone che non possono vivere la città così come facciamo noi tutti i giorni.

Io cercherò di presentare questa mozione nella maniera più semplice possibile, cercando di spiegare le ragioni per le quali la sto portando in aula e come arrivare poi a realizzare quello che è previsto.

Possiamo dividere questa mozione in due parti: quella relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche presenti in città e l'altra all'evitare che nuove barriere possano essere create.

Questa città è piena di barriere architettoniche, non certamente dalla Giunta Soddu ma da molto prima, perché ogni volta che si è creata un'opera, seppur piccola, anche un marciapiede, una qualsiasi opera destinata al pubblico, questa veniva creata rispettando sì i canoni previsti dalla normativa, ma evidentemente non con occhio di riguardo per il pratico.

E arrivo al dunque. Ci sono scivoli in questa città, nei marciapiedi, che in realtà sono montagne, ma bisogna avere l'occhio allenato per vederli.

Ci sono attraversamenti pedonali che finiscono su muri che non hanno possibilità di accogliere persone con una carrozzina che volesse attraversare da una parte all'altra della strada. Ci sono delle insidie, per chi ha effettivamente delle problematiche di movimento, che sono ostacoli importanti.

Io questo lo appresi nel gennaio 2015 quando si rivolse a me una persona, io allora ero Assessore alla mobilità, e mi portò a passeggio con la sedia a rotelle, con il suo mezzo elettrico. E tutto quello che a me sembrava assolutamente normale in realtà non lo era affatto.

Ricordo ancora la sensazione, quasi il panico, quando ad un certo punto salendo su uno scivolo di un marciapiede stava per capottarsi all'indietro e quasi mi trovai a raccoglierla da terra.

Quindi cominciammo questa sorta di attenzione che mi portò a chiedere con forza all'allora Sindaco Bianchi che venissero destinati dei soldi per l'abbattimento delle barriere architettoniche passando per la sicurezza stradale.

Adesso mi rivolgo a lei, signor Sindaco, perché lei anche in questo momento mantiene la delega della polizia municipale.

La polizia municipale - lo dico ad uso e consumo dei Consiglieri qui - ha un suo

bilancio. Voglio dire che la polizia municipale, grazie alle entrate delle multe - andiamo proprio al pratico - ha un suo bilancio, che annualmente ammonta a circa un milione di euro, più o meno, non sto lì a fare i conti.

Questi danari vengono trasferiti al 50% all'ente e al 50% devono essere reinvestiti nella sicurezza stradale.

Quando arrivai mi resi conto che una parte di questi danari, più propriamente quelli che venivano utilizzati per notificare queste multe, venivano nuovamente poi incassati dall'Ente. A quel punto chiesi agli uffici che quei danari, che corrispondevano circa al 10% delle multe, venissero destinati ad un apposito capitolo di bilancio, utile poi a finanziare i lavori per l'abbattimento delle barriere.

E lo feci, perché nel marzo/aprile del 2015 cominciai proprio i lavori utilizzando quei fondi, qui di fronte alla Camera di Commercio per esempio, quell'attraversamento pedonale venne fatto con quei fondi.

Ma la cosa principale è che feci in maniera tale che quei danari che arrivavano fossero un flusso continuo verso questo capitolo che sostanzialmente si rifinanziasse consentendo poi di mandare avanti altri progetti.

Quello che dovrebbe fare ognuno di noi - e mi auguro sia quello che fa ognuno di noi - è preparare il terreno anche a chi verrà dopo, in maniera tale da lasciare così la possibilità che chi arriva dopo trovi qualcosa di buono e di positivo su cui poter lavorare.

Io lasciai quel capitolo, destinato per l'appunto all'abbattimento delle barriere architettoniche, nel fondo della polizia municipale.

Io non voglio chiedere conto di cosa è stato, cosa non è stato, per quale ragione o per quale non ragione. Poco fa, chiacchierando in maniera molto informale con chi è stato Assessore dopo di me, mi diceva: "sì, ma quali sono fondi previsionali.

No niente affatto, quelli sono soldi che arrivano e sono a disposizione dell'Amministrazione, se lo vuole fare naturalmente, e che possono essere utilizzati.

E stiamo parlando di cifre che si aggirano intorno ai 50.000 euro l'anno, che non sono pochi; considerate che quando mettemmo in piedi quel progetto per abbattere le barriere architettoniche e quindi rimettere a posto i marciapiedi per esempio, avevamo messo in via Brigata Sassari, via Lamarmora e via Deffenu... a cominciare dalla Camera di Commercio dove cominciammo appunto i lavori.

Quindi vedete bene che la costa si è fatta, si può fare, si potrà fare se si vuole,

perché si è già fatto.

Mi si può anche ribattere che quei danari sono vincolati e destinati - come già detto - alla sicurezza stradale. Ma cosa c'è di più importante che la tutela dei pedoni per la sicurezza stradale? Cioè quando una persona può attraversare in sicurezza, forse non è sicuro anche il guidatore a quel punto?

Ma se qui stiamo ragionando del passato, e quindi sul fatto che dobbiamo eliminare queste barriere architettoniche, dall'altra parte dobbiamo evitare di crearne in futuro.

E qui mi rivolgo all'Assessore ai Lavori Pubblici, perché se è vero che noi abbiamo degli adempimenti di legge ogni qualvolta ci viene consegnata una struttura, una qualsiasi cosa noi creiamo, costruiamo in questa città, è altrettanto vero non sempre l'adempimento di legge risponde poi alla praticità e quindi all'utilizzo che poi di quell'opera se ne deve fare, da parte soprattutto di persone che hanno una disabilità.

E quando dico "una disabilità" non voglio dire nello specifico per forza chi ha problemi di deambulazione, può essere anche un cieco, può essere anche una persona che ha problemi di udito, può essere una persona che abbia qualsiasi tipo di problema.

Non abbiamo nemmeno i semafori e di questo mi faccio carico io: avendo proceduto al cambio di tutti i semafori, led, grandi cose etc., non ho pensato in quel momento per esempio a mettere il cicalino per le persone che non vedono.

A suo tempo scherzando con questa persona, con Gonaria che oggi purtroppo non c'è più, dissi: beh Gonaria sai cosa si fa? D'ora in avanti ogni volta che noi facciamo e creiamo un marciapiede, una qualsiasi cosa, sai che fai? Vai tu, provi a salire su questo marciapiede e se riesci a salirci su e a camminarci bene con questa tua sedia elettrica, vuol dire che quell'opera è fatta come Dio comanda, è fatta per tutti.

Questa è la figura del Disability Manager, cioè la possibilità che ci sia una persona che si occupi di verificare che quell'opera sia conforme non solo sulla carta, perché questo è. Probabilmente se voi guardate i marciapiedi gli scivoli ce li hanno, ma il fatto che poi siano percorribili è tutto un altro paio di maniche.

L'istituzione di questa figura serve perché molto spesso noi non abbiamo la percezione di quelle che sono le barriere architettoniche.

Nel 2010, sul finire dell'Amministrazione Zidda io ero Consigliere, ero seduto qui

e mi ricordo che lì c'era seduta la Consigliera Annamaria Mura, che ha un problema di deambulazione, insomma è sulla sedia a rotelle.

Dovevamo approvare la Carta dei diritti dei disabili. Quindi tutti pronti perché è importante, non che non lo sentiamo, io non sto parlando della sensibilità di ognuno di noi, ma dell'allenamento.

Ad un certo punto prende la parola Annamaria Mura e dice: beh, ma non vi siete resi conto che dopo cinque anni - perché erano passati cinque anni - io non sono mai riuscita a portare un'interrogazione al Sindaco perché c'è un gradino?

Io ho passato cinque anni in quest'aula e non avevo visto quel gradino. Cinque anni!

Quindi alla fine dei conti quello che io vi dico è che non basta la sensibilità di ognuno di noi rivolta al prossimo, occorre anche imparare, occorre anche essere allenati, occorre fare uno sforzo ulteriore, che è quello di immedesimarsi; o se proprio non ci si riesce, occorre delegare ad una persona che abbia studiato o che abbia dentro di sé questa problematica.

Questa è la figura del Disability Manager. A me francamente il termine non piace, ma ogni tanto bisogna dire le cose come stanno, come sono purtroppo, perché magari dicendoci le cose come sono riusciamo anche ad arrivare prima alla risoluzione del problema.

Questa è la mozione. Non ha grandissimi voli pindarici e non è nulla che non si possa fare. È qualcosa che secondo me non soltanto dà la possibilità a questa città di essere a misura di tutti, ma ci consente anche di essere avanti rispetto a molti altri, di essere esempio a tante altre comunità che ad oggi magari non ci hanno pensato - come me con la storia del gradino - e che invece una volta che vedono che questa cosa è possibile, è capace che anche loro decidano di mandare avanti tutto questo.

Perché quello che noi dobbiamo fare prima di tutto non è tanto soltanto sconfiggere le barriere architettoniche, ma far capire alla gente che queste barriere esistono. Allora cominceremo ad abatterle!

### **PRESIDENTE**

Dichiaro aperta la discussione sulla mozione presentata.

La parola al Consigliere Calia.

### **CONSIGLIERE CALIA**

Buongiorno Presidente, chiedo cinque minuti di sospensione, se è possibile, prima della discussione.

**PRESIDENTE**

Dispongo la sospensione per cinque minuti.

Ad ore 10:53 la seduta è sospesa.

Ad ore 11:12 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri; è presente il numero legale, la seduta prosegue.

**PRESIDENTE**

Procediamo con i lavori. Io ridarei la parola dopo la sospensione al Consigliere Guccini che ha illustrato la mozione.

**CONSIGLIERE GUCCINI**

Devo dare atto a questa maggioranza di saper condividere scelte e decisioni. E devo farlo perché obiettivamente con i numeri - oggi poi orfano anche della minoranza - in questa mozione sarei andato sotto, se la maggioranza avesse voluto.

Quello che invece decidiamo di fare in accordo, prendendo evidentemente un reciproco impegno che io qui mantengo, è quello di verificare che questa mozione possa essere compatibile con gli impegni dell'Amministrazione nella sua interezza e quindi poi mandarla avanti.

Preferisco un atteggiamento di questo tipo, in cui sostanzialmente io adesso ripresento, cambiando la data, al Presidente del Consiglio la mozione, piuttosto che atteggiamenti ipocriti di emendamenti o quant'altro possa snaturare questa stessa mozione che per la sua importanza, a parer mio ma evidentemente anche a parere di questa maggioranza, non deve essere snaturata.

Quindi io contestualmente la ritiro, la ripresento nelle sue mani Presidente, sperando che possa essere quindi discussa e, così come si chiamano detti, approvata nel più breve tempo possibile.

**PRESIDENTE**

**PUNTO TRE ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLE SENTENZE DEL TAR SARDEGNA NR. 364/2019 E CONSIGLIO DI STATO NR. 2691/2020. CAUSA COMUNE CONTRO E. S.R.L. E ALTRI.**

Prego l'Assessora Piras, che vedo collegata, di illustrare la delibera.

**ASSESSORA PIRAS**

Buongiorno a tutti, Presidente del Consiglio, colleghi della Giunta, Consiglieri presenti in aula, saluto i revisori che so presenti in aula – ovviamente non riesco a vederli da qua - e tutti i collaboratori della segreteria, il Segretario Generale dell'ente

e il pubblico in sala se presente.

Vi sottopongo all'attenzione una delibera relativa al riconoscimento di debiti fuori bilancio dell'importo di euro 12.322,96, un debito che è venuto fuori a seguito della sentenza del TAR Sardegna, la N. 364 del 2019 e del Consiglio di Stato, la N. 2691 del 2020.

Si tratta in particolare di una soccombenza del Comune nella causa contro la società E. S.r.l., avente ad oggetto la variante per il completamento e l'ampliamento della superficie di vendita di un centro commerciale.

In particolare nel corso del giudizio la ditta ricorrente ha richiesto l'annullamento del provvedimento del dirigente. Si trattava in particolare, come potete aver visto negli atti depositati e quindi nella relazione predisposta dal settore urbanistica e attività commerciali, di una relazione in merito ad un accadimento, cioè ad un parere negativo in merito all'istanza della ditta, che ha comportato una causa e quindi una condanna per il Comune alla refusione delle spese di giudizio per un importo di 12.322,96 euro.

Il debito di cui trattasi rientra nelle previsioni di cui all'Art. 194 del Testo Unico degli enti locali, quindi del Decreto Legislativo N. 267/2000, al comma 1, ovvero debiti derivanti da sentenze esecutive. Come tale deve essere obbligatoriamente riconosciuto.

È stato richiesto ovviamente per norma di legge il parere dei revisori e, ottenutone il parere favorevole sulla legittimità di riconoscimento del debito fuori bilancio e quindi del suo finanziamento, dandosi atto appunto con la delibera consiliare che il debito di euro 12.322,96 farà carico sul capitolo 12.00.3.02, ovvero sul fondo accantonamento per contenziosi e passività potenziali del bilancio 2021/2023.

Do lettura della proposta di delibera.

**PRESIDENTE**

Se lei è d'accordo possiamo anche darla per letta.

**ASSESSORA PIRAS**

Va bene. Dopo aver illustrato la proposta di delibera, chiedo la sua approvazione.

**PRESIDENTE**

Dichiaro aperta la discussione sulla proposta di delibera.

La parola alla Consigliera Obinu.

### **CONSIGLIERA OBINU**

Più che una discussione, perché trattandosi di debito fuori bilancio non posso che prendere atto, ho una domanda da fare, se qualcuno mi può rispondere: perché l'Amministrazione Comunale non si è costituita nel giudizio di primo grado.

Posto che trattandosi di scelte anche tecniche che hanno fatto gli uffici, ho notato che l'Amministrazione Comunale non si è costituita in giudizio per perorare le proprie scelte.

Con la mia domanda volevo comprendere, al di là delle questioni legate al fatto che siamo tenuti ad approvare debiti fuori bilancio perché chiaramente l'Amministrazione poi ne risponde, come mai l'Amministrazione non si sia costituita in giudizio nel primo grado del giudizio per difendere il proprio operato amministrativo.

### **ASSESSORA PIRAS**

(...) come la Consigliera Obinu ha sottolineato obbligatorio e infatti nella relazione del dirigente Scanu si fa riferimento al fatto che, nonostante sia stato verificato il buon comportamento e la buona gestione in riferimento al settore urbanistica e attività commerciali, di fatto si sono formati due momenti, due fasi: una fase asincrona della conferenza di servizi, in cui si è formato un parere favorevole tacito; una seconda fase, che è una fase sincrona della conferenza di servizi, in cui il parere tacito è stato annullato dal dirigente ed è stato espresso un parere contrario.

Di fatto anche a me qua risulta che l'Amministrazione non si costituiva in giudizio di primo grado, per cui il TAR Sardegna si pronunciava accogliendo il ricorso e annullando tutti gli atti impugnati, tra cui anche l'Art. 26 delle norme tecniche di attuazione allegate al PUC del Comune di Nuoro.

Dopo questa sentenza il Comune di Nuoro ricorreva in appello contro la sentenza citata, ma il Consiglio di Stato con la sentenza respingeva il ricorso, condannando l'Amministrazione a rifondere alla società Excelsia S.r.l. le spese edilizie oggetto di questa delibera.

Per rispondere alla Consigliera Obinu: la mancata costituzione in giudizio andrà da me verificata in una fase successiva, così come indicato anche dai revisori dei conti, che danno tempo trenta giorni per verificare eventuali responsabilità e quindi le conseguenti azioni di rivalsa.

### **PRESIDENTE**

Se non ci sono altri interventi dichiaro chiusa la discussione e dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto.

Non ci sono prenotazioni pertanto chiamo la votazione.

Pongo in votazione il punto tre all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 14; contrari 0; astenuti 2.

**Votazione: approvato.**

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 14; contrari 0; astenuti 2.

**Votazione: approvata.**

**PUNTO QUATTRO ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI NUORO N. 463/2020 IN MATERIA DI SINISTRI STRADALI.**

La parola all'Assessora Piras.

**ASSESSORA PIRAS**

Anche in questo caso si tratta di un debito fuori bilancio dell'importo di euro 16.159,59 a seguito di una sentenza del Tribunale di Nuoro, la N. 463 del 2020.

Si tratta anche in questo caso di soccombenza nella causa promossa dalla signora Pilotto G.F. contro il Comune di Nuoro, attinente ad un sinistro stradale nel quale la ricorrente ha riportato delle lesioni permanenti, con un conseguente riconoscimento in parte di danno non patrimoniale e di danno patrimoniale.

Il riconoscimento, trattandosi appunto di una sentenza esecutiva di legittimità, è obbligatorio. Vi è allegata alla proposta di delibera, come già a vostra conoscenza, la relazione dell'ingegner Tiziana Mossone e il parere favorevole da parte del Collegio dei revisori.

La proposta di delibera nella sua formulazione prevede questo:

«Il Consiglio Comunale, premesso che con sentenza N. 463/2020...».

**PRESIDENTE**

Mi chiedono di darla per letta Assessore.

Chiedo se può leggere direttamente il deliberato.

**ASSESSORE PIRAS**

«Il Consiglio Comunale

**D E L I B E R A:**

- di riconoscere per quanto in narrativa ai sensi dell'Art. 194 comma 1 lettera A del Decreto Legislativo N. 267/2000 il debito derivante dalla sentenza del Tribunale di Nuoro 463/2020 di euro 16.159,59 di cui euro 15.709,59 a favore della signora P.G.F. ed euro 450 per la registrazione della sentenza;

- di dare atto che il debito di euro 16.159,59 farà carico sul bilancio di previsione 2021/2023;

- di inviare il presente atto all'organo di revisione contabile – di fatto ha ottenuto già il parere favorevole;

- di dare atto che il rendiconto recante il debito fuori bilancio in argomento verrà presentato alla sezione enti locali della Corte dei Conti per il referto di cui all'Art. 13 del Decreto Legge 22 dicembre 1981 N. 786;

- di inviare il presente atto unitamente alla sentenza alla Procura della Corte dei Conti per ogni attività prevista dalla legge e per quanto di competenza, riservandosi di trasmettere eventuali ulteriori atti ritenuti necessari;

- di dare mandato al settore infrastrutture e servizi manutentivi e settore gestione risorse, secondo la rispettiva competenza, di eseguire il presente provvedimento;

- rendere la presente, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile».

### **PRESIDENTE**

Dichiaro aperta la discussione.

Non vi sono prenotazioni, dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Non vi sono prenotazioni pertanto chiamo la votazione.

Pongo in votazione il punto quattro all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 15; contrari 0; astenuti 1.

**Votazione: approvato.**

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 15; contrari 0; astenuti 1.

**Votazione: approvata.**

**PUNTO CINQUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TAR SARDEGNA NR. 135/2021, PUBBLICATA IN DATA 08/03/2021. CAUSA COMUNE CONTRO W. 3 SPA E ALTRI.**

La parola all'Assessora Piras.

### **ASSESSORA PIRAS**

Anche qua si tratta di un debito fuori bilancio dell'importo di euro ... debito derivante da una sentenza esecutiva e dev'essere obbligatoriamente riconosciuto anche in questo caso una sentenza del TAR Sardegna N. 135 del 2021 in materia di urbanistica.

Si tratta in questo caso di una causa promossa dalla ditta Wind 3 contro il Comune di Nuoro, Regione Sardegna e Ministero competente in materia, contro il rigetto dell'istanza in conferenza di servizi per la realizzazione di un intervento di adeguamento tecnologico dell'impianto di telefonia sito in Nuoro alla via Ballero 178, nonché parere contrario all'esecuzione dell'impianto; parere espresso dal settore urbanistica.

Il TAR Sardegna accoglie il ricorso della ditta e annulla i provvedimenti impugnati, condannando il Comune al pagamento delle spese di giudizio.

Parere favorevole di riconoscimento di legittimità espresso da parte del nostro Collegio dei revisori. Un debito che andrà ad avere la sua copertura finanziaria sul bilancio 2021/2023.

Procedo con la lettura del deliberato?

**PRESIDENTE**

Se vuole e se il Consiglio è d'accordo possiamo dare per letto anche il deliberato, tanto tutti sono in possesso della delibera.

**ASSESSORA PIRAS**

Va bene.

**PRESIDENTE**

Dichiaro aperta la discussione. Dichiaro chiusa la discussione e aperte le dichiarazioni di voto.

Se non c'è nessuna dichiarazione di voto chiamo la votazione.

Pongo in votazione il punto cinque all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 15; contrari 0; astenuti 1.

**Votazione: approvato.**

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 15; contrari 0; astenuti 1.

**Votazione: approvata.**

**PUNTO SEI ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA TAR SARDEGNA N. 533/2020 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONI.**

Prego l'Assessora Piras di illustrare la delibera.

**ASSESSORA PIRAS**

In questo caso si tratta sempre di un debito fuori bilancio, ma di un debito veramente sostanzioso ed importante.

Parliamo di un debito pari ed euro 445.551,26, a seguito della sentenza N. 533 del 2020 del TAR Sardegna, che condanna il Comune a pagare tale somme all'eredità giacente di Elena Pirari, per aver occupato in data 7 gennaio 1976 l'area in località Badu'e Carros ed in particolare:

- un'area sita nella regione Sa Terra Mala distinta in catasto al foglio 52, mappali 1 e 479, di complessivi metri quadri 4043, inserita nel piano di zona Monte Gurtei, per essere destinata ad interventi di edilizia economica e popolare ed assegnata alla cooperativa edilizia La Villa per la costruzione di 32 alloggi di edilizia economica e popolare;

- un'area in località Preda'e Istrada, distinta in catasto al Foglio 36 mappale 45, di metri quadri 465, occupata per la realizzazione di infrastrutture viarie in data 2 settembre 1980.

Quello che vorrei sottolineare è questo: il TAR respinge la domanda di risarcimento del danno perché nonostante la realizzazione dell'opera pubblica da parte del Comune, la titolarità del bene è rimasta in capo alla ricorrente, ma condanna il Comune al risarcimento del danno per il mancato utilizzo del terreno durante tutto il periodo di occupazione illegittima.

In particolare non si era dato avvio alla conclusione della procedura espropriativa. Per cui si era occupato il terreno della signora Pirari - che poi è deceduta e quindi oggi dell'eredità giacente - senza dare avvio e senza neanche accantonare tali risorse...

Scusate della pausa, ma è collegata anche alla successiva delibera e ho rilevato degli appunti che poi possono essere meglio esplicitati nella seconda delibera, giusto per semplificare e sintetizzare la proposta per i Consiglieri.

Riepilogo: il TAR respinge la domanda di risarcimento del danno perché, nonostante la realizzazione dell'opera pubblica, la titolarità del bene è rimasta in capo alla ricorrente; condanna il Comune al risarcimento del danno per il mancato utilizzo del terreno durante il periodo di occupazione illegittima; e condanna il Comune al pagamento delle spese di giudizio.

Si tratta di un debito che ovviamente deriva da una sentenza esecutiva e come tale deve essere obbligatoriamente riconosciuto, però farei un riferimento importante da un punto di vista politico: oggi ci troviamo ad utilizzare tali risorse del bilancio comunale, e quindi a sottrarle a quelle che sono le disponibilità per la nostra città, per destinarle al pagamento di una sentenza che ha visto condannato il Comune per

aver occupato illegittimamente, senza che la procedura di esproprio sia stata conclusa, il terreno di un privato.

Procedo alla lettura della proposta di delibera, salvo che non la diate per letta.

### **PRESIDENTE**

La diamo per letta, grazie Assessora.

Dichiaro aperta la discussione.

La parola alla Consigliera Obinu.

### **CONSIGLIERA OBINU**

Ho colto chiaramente l'annotazione non di rimprovero quanto di dispiacere dell'Assessore, nel momento in cui rileva che anche il parere positivo dei revisori - oggi presenti - richiamano all'importanza di verificare eventuali responsabilità.

I Consiglieri oggi non sono qua certamente per fare processi e d'altra parte sappiamo bene che esiste una profonda differenza tra l'attività politica e quella contabile. Per cui noi siamo qua nel 2021 a rispondere di procedure risalenti al 1975/76.

La delibera verrà inviata alla Corte dei Conti per eventuali giudizi di responsabilità e il nostro Sindaco e la nostra Giunta sapranno bene interpretare quanto i revisori suggeriscono.

Piuttosto vorrei fare un intervento di carattere politico e mi spiace che ci stiamo parlando addosso.

Questa è la prima volta che in un anno dall'inizio della consiliatura i revisori dei conti sono presenti in aula; presenza che - naturalmente noi li ringraziamo di questo e fa piacere anche a noi Consiglieri di maggioranza - è stata motivo di grandissima opposizione, di grandissimo biasimo da parte dei Consiglieri di minoranza che oggi hanno abbandonato l'aula lasciandoci in qualche modo da soli.

Ritengo che politicamente questo sia inammissibile, perché preceduto anche dall'abbandono dei lavori della commissione bilancio aventi ad oggetto quanto oggi stiamo deliberando, proprio su un presupposto pretestuoso che non avrebbero avuto i documenti, che il parere non è arrivato per tempo, come se non si potesse parlare di politica se non ci fosse il parere di legittimità dei revisori.

Di politica qua se ne deve parlare e la politica che è mancata con la "P" maiuscola anche in questi giorni, è quella che vede alcuni esponenti anche locali, come abbiamo ricordato nelle comunicazioni in apertura di Consiglio Comunale, che da emittenti televisive in trasmissioni prive di contraddittorio, accusano noi come

facenti parte di questa Amministrazione e indirettamente anche la precedente di cui noi siamo in qualche modo la manifestazione in continuità, di aver distrutto la città, senza avere un minimo di onestà intellettuale e di coraggio di dire che forse qualcosina di sbagliato - e anche molto - c'è stata nei trenta/quarant'anni precedenti.

Se è pur vero, come ho detto prima, che la politica non deve avere il fiato sul collo sul funzionario e non li deve giudicare, è anche vero che un minimo di onestà intellettuale per poter dire che il Sindaco Andrea Soddu nella precedente consiliatura è riuscito ad affrontare il tema degli espropri e dei debiti fuori bilancio che paralizzavano il bilancio di questa città, allora questa è un'operazione di onestà intellettuale. Il coraggio letto da qualche parte, non voglio citare ora, non è non aver paura ma quantomeno avere paura e affrontare le cose.

Molto facile dire che non abbiamo i soldi per sfalciare i marciapiedi, tagliare gli alberi, fare i marciapiedi, fare qualsiasi cosa, laddove però noi qua ci troviamo costretti, Consiglieri di maggioranza, ad approvare un debito fuori bilancio con un risarcimento del danno, che non era dovuto se solo ci fosse stato forse – e sottolineo forse – un'attenzione maggiore, di quasi 500.000 euro, che potevamo destinare ad asili, a scuole e che invece ci troviamo qua a destinare a queste che sono partite passive.

Chiaramente io voterò come i Consiglieri di maggioranza, con grande tristezza, proprio perché manca sempre quel momento di confronto costruttivo in cui si può dire che una città che effettivamente oggi può avere delle criticità che la rendono meno appetibile, tuttavia si trova in questa situazione anche per condotte che non ci appartengono.

Faccio anche un piccolo inciso rispondendo indirettamente ad un politico locale che in trasmissioni prive di contraddittorio dicono che Nuoro non merita una sanità o che forse non ha una sanità adeguata perché non è bella, ordinata e pulita, che anche le persone brutte, sciancate e sporche hanno diritto a maggior ragione ad una sanità che funzioni. Per cui lo trovo veramente ingeneroso.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Siotto.

### **CONSIGLIERE SIOTTO**

Concordo con quasi tutto quello che ha detto la collega Obinu perché è così. Possiamo essere indignati, anzi un po' lo siamo, perché comunque stiamo andando a destinare delle somme che potevano servire per altro, che potevano servire per

esempio per l'abbattimento di quelle barriere architettoniche di cui oggi tanto abbiamo parlato, ma per tante altre cose, le stiamo destinando per dei debiti fuori bilancio dovuti a delle cause veramente... avevo appena quattro anni quando hanno contratto questo debito.

Sono più di 400.000 euro, cioè non sono proprio spicciolini.

Questo a me dispiace tanto, dispiace anche perché, come diceva la collega, effettivamente è contratto anche da quella parte politica che oggi ha abbandonato l'aula, che non ne ha voluto neanche discutere in commissione.

Noi dovremo votarlo perché comunque i tribunali, le aule dove queste cose vengono giudicate hanno dato torto all'Amministrazione e dovremo pagare.

Mi auguro, ma ne sono certo, che con questa Amministrazione non lasceremo questi debiti a chi verrà dopo di noi. Per me anche questo è motivo di vanto e di orgoglio.

Cioè sino ad ora questa Amministrazione nel suo mandato non ha contratto debiti che poi andranno a pesare sulle future Amministrazioni e sappiamo benissimo cosa vuol dire dover rinunciare a queste somme.

Quindi già per me solo questo è motivo di orgoglio.

Ripeto: siamo costretti a votarli; questo non vuol dire che la causa non sia piena di indignazione, perché un'Amministrazione non può creare questi danni ai cittadini.

Andremo quindi a votarlo positivamente, ma sinceramente con un po' di indignazione.

### **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Bonamici.

### **CONSIGLIERA BONAMICI**

A proposito di tutto quello che è stato detto dai miei colleghi Consiglieri, volevo continuare per chiedere all'Assessore se si stanno prendendo provvedimenti per evitare contenziosi; cerchiamo di non fare ulteriori errori in questa nostra Amministrazione.

Se può rispondermi, è una riflessione che faccio.

### **PRESIDENTE**

Prego, Assessora.

### **ASSESSORA PIRAS**

(...) Quindi somme che stiamo andando a sottrarre, per cui credo sia doveroso da parte nostra attivarci, così come indicato dai nostri revisori presenti, per una

verifica di quelle che sono le azioni di responsabilità, se siamo ancora in grado di poterlo fare.

Ma credo di sì, nel senso che la prescrizione decorre dalla data di pagamento della sentenza esecutiva, quindi possiamo avere tutti i numeri per poter provvedere a verificare e a mettere in atto le azioni di responsabilità, ovviamente se ce ne sono.

**PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Boi.

**CONSIGLIERA BOI**

Grazie Presidente, buongiorno a tutti.

Sono assolutamente d'accordo con quello che è stato detto dai miei colleghi, in particolare dalla Consigliera Obinu, perché come più volte ci siamo detti quando ci siamo insediati nel 2015, non ci siamo certo preoccupati di non rimboccarci le maniche e abbiamo deciso in quell'occasione che avremmo affrontato tutto quello che era stato trascurato, perché la città doveva essere liberata da questo fardello oneroso delle sentenze e degli espropri che erano stati eseguiti, come dice il Segretario Generale, con una prassi per cui si occupava il terreno utilizzabile e utile ai fini dell'Amministrazione, non preoccupandosi di portare avanti tutta la procedura conseguente, cioè quella del pagamento degli espropri.

Considerando anche che se questo fosse stato fatto a suo tempo, la spesa e l'incidenza sul bilancio comunale sarebbe stato veramente irrisorio; cosa che non è oggi, perché oggi noi andiamo a pagare delle spese esorbitanti, com'è stato precedentemente detto da tutti ma lo rimarco: vengono utilizzati dei soldi che sarebbero potuti essere invece a favore della comunità.

A proposito di questo vorrei dire un'altra cosa: quando noi abbiamo avuto la certezza di poter portare in Consiglio Comunale i debiti fuori bilancio e che quindi tutte le operazioni relative alla gestione delle delibere da portare in approvazione erano espletate, si è deciso di convocare una commissione comunque per discutere gli argomenti relativi ad ogni delibera da approvare.

La commissione è stata convocata secondo me regolarmente, perché è stata convocata il lunedì mattina alle 8, puntualmente il nostro preziosissimo segretario di commissione, che ringrazio sempre per la sua disponibilità, ha provveduto a convocare la commissione.

Durante la commissione secondo me e secondo la prassi, si sarebbe dovuto discutere degli argomenti, mentre l'opposizione, con un modo che francamente non

condivido politicamente, ha abbandonato l'aula col pretesto che non c'era il parere dei revisori.

Scusate, ma per discutere di politica noi abbiamo bisogno del parere dei revisori? Noi discutiamo di politica, poi tutta la parte gestionale che compete agli uffici e che compete eventualmente la relazione dei revisori è altra cosa.

Tant'è vero che se non ci fosse stato il parere favorevole dei revisori noi non avremmo portato in approvazione queste delibere o una parte di queste delibere.

Per cui io direi che l'opposizione dovrebbe dare gambe a quella proposta che fa in continuazione, cioè la proposta di collaborazione, però poi quando si tratta di discutere di politica non c'è riscontro.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Guria.

### **CONSIGLIERE GURIA**

Per dare seguito a quello che ha detto appena adesso la Consigliera Boi: è più facile naturalmente non parlare di politica e svignarsela, com'è stato fatto oggi in quest'aula di Consiglio.

Da Consigliere oggi nell'espletare il mio voto sono molto amareggiato, perché mi trovo a dover votare questa delibera che, come tutti gli altri Consiglieri hanno già ben illustrato, va a togliere dei soldi alla nostra città, per un qualcosa che ha le origini nel 1976. Io sono del 1978, non ero ancora nato.

Ci siamo assunti la responsabilità di amministrare, ma amministrare con la "A" maiuscola questa città. E credo che stiamo dimostrando quanto valore ha questa maggioranza, quanto valore ha ogni singolo gruppo all'interno della maggioranza e stiamo dimostrando di non uscire dall'aula, ma realmente amministrare e dare gambe a quello che è il nostro progetto.

Cosa dire? Ce ne sarebbero tante di cose da dire, però realmente parlarci addosso mi sta dando veramente fastidio.

Avrei voluto dirle tante cose oggi guardando in faccia chi negli anni, anche se questi banchi sono vuoti, ha amministrato la nostra città creando gravi problemi, creando gravi situazioni che oggi per riportarle nel filo logico è necessario lavorare e lavorare; è necessario impegnarsi, reperire risorse, reperire fondi e, ahimè, spesso sollevare il braccio per votare una delibera che dà un indennizzo di quasi 500.000 euro.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Zola.

### **CONSIGLIERE ZOLA**

Buongiorno a tutti i presenti in aula, compresa la stampa.

Il problema nasce da lontano, perché ricordo sembra una fotocopia esatta e precisa di uno dei tanti Consigli Comunali dove nell'anno 2016 o fine 2015 c'erano dei debiti fuori bilancio - con importi anche più gravosi - dove io feci un intervento in aula, non feci i nomi di nessuno ma dissi solamente delle responsabilità da parte di qualcuno che doveva pagare, perché non può pagare sempre il cittadino per danni fatti da altri, che può essere la parte politica, possono essere i dirigenti o non so chi, nel senso che non ero io che dovevo decidere.

Senza fare nomi ovviamente, perché non era mio compito.

Purtroppo venni quasi minacciato di tacere per un'eventuale azione penale.

Quindi molte volte non si può neanche fare politica.

Il problema è che è il cane che si morde la coda. Oggi andiamo ad affrontare debiti fuori bilancio, vuol dire che sono dei soldi obbligatoriamente dobbiamo pagare, perché sono delle sentenze esecutive quindi non possiamo tirarci indietro, però questo causa dei grossi problemi al bilancio, perché spolpa il bilancio di soldi che potevamo utilizzare ad esempio per ribitumare le strade, per rifare i marciapiedi e per tante altre cose.

Qual è il problema? non potendo fare questo ci sono altri debiti fuori bilancio a causa di sinistri stradali o quello che abbiamo visto prima della signora che cade perché magari la strada o il marciapiede non è perfettamente idoneo.

Quindi in poche parole ci troviamo in un vicolo cieco dove non possiamo sistemare le strade, non possiamo sistemare i marciapiedi, non possiamo farli dove non ce ne sono perché dobbiamo pagare debiti fatti da altri.

Questo è un grave problema, significa che sicuramente arriveranno altri debiti fuori bilancio magari per sinistri stradali perché sappiamo benissimo le strade in che condizioni sono; perlomeno una gran parte delle strade e dei marciapiedi cittadini hanno bisogno di manutenzione, però questo non può essere fatto.

Questo lo sto dicendo per fare una grande riflessione, soprattutto anche perché i cittadini molte volte non conoscono questo problema.

Con me tutti i giorni – e ripeto: tutti i giorni – come esco di casa i cittadini si lamentano delle condizioni delle strade, dei marciapiedi e della situazione in cui versa la nostra città, dove ci sono magari soldi per grosse opere, ma non ci sono i

soldi per le piccole manutenzioni.

**PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Boeddu.

**CONSIGLIERA BOEDDU**

Rischio di essere ripetitiva ma ci tenevo a dirlo: come ha detto il Consigliere Guria che mi ha preceduto stiamo andando ad approvare un debito fuori bilancio che ci trasciniamo esattamente dal 1976.

Io non ero neanche nata, quindi sinceramente mi trovo a dover assumere e votare, perché comunque mi assumo la responsabilità come Consigliera di maggioranza, un debito che mi trovo sulle spalle e del quale non sono neanche responsabile.

Questo sinceramente un po' mi fa arrabbiare.

E mi fa arrabbiare anche il fatto che comunque l'opposizione, che ci ha sempre tacciato di essere poco aperti, poco inclini al dialogo, poco inclini all'ascolto, non sia oggi presente ad assumersi la stessa responsabilità che ci stiamo assumendo noi oggi in questo momento.

Probabilmente sarebbe stato il caso che la loro presenza oggi in aula fosse garantita, anche in rispetto al fatto che loro hanno sempre chiesto a più riprese e in più Consigli Comunali la presenza dei revisori, e quindi la trovo anche una mancanza di rispetto di fronte a questa richiesta, e perché comunque loro insieme a noi si dovevano assumere la responsabilità e votare questi debiti, che probabilmente alcuni di loro, facendo parte di un gruppo politico che ha amministrato per anni questa città... probabilmente sarebbe stato un buon segnale.

Quelle risorse che oggi stiamo assegnando a questi debiti, sono risorse dei cittadini, di tutti i cittadini, di quelli di maggioranza e di quelli di opposizione, non dimentichiamocelo, ma degli stessi cittadini che ci chiedono i servizi e degli stessi Consigli di opposizione che ci criticano nel momento in cui non siamo in grado di garantire alcuni servizi e non abbiamo le risorse da destinare al disagio giovanile piuttosto che alla sicurezza stradale piuttosto che al rifacimento del manto stradale.

Questa è una cosa che secondo me va sottolineata e non va dimenticata, perché probabilmente questa assunzione di responsabilità doveva essere del Consiglio Comunale tutto.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Guccini.

### **CONSIGLIERE GUCCINI**

Delle due l'una: o è un benvenuto in maggioranza per me e per Angelo, e allora grazie, siamo tutti insieme, oppure ammettiamo che l'opposizione non è soltanto quelli che hanno abbandonato l'aula evidentemente.

Anche perché adesso si discute dei debiti fuori bilancio, poco fa si discuteva della mia mozione alla quale evidentemente non hanno partecipato.

Quindi non so né le regioni, se questo, se l'altro o quell'altro ancora, però una cosa è certa: io e Angelo almeno alle 12 del 26 ottobre siamo in minoranza e siamo qui a rappresentarla e a votare, in coscienza come riteniamo che sia giusto e opportuno.

### **PRESIDENTE**

Credo siano terminati gli interventi in fase di discussione, quindi dichiaro chiusa la discussione e procediamo con le dichiarazioni di voto.

Non c'è nessuna dichiarazione di voto pertanto chiamo la votazione.

Pongo in votazione il punto sei all'ordine del giorno.

**Votazione: approvato.**

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

**Votazione: approvata.**

**PUNTO SETTE ALL'ORDINE DEL GIORNO: ACQUISIZIONE SANANTE AI SENSI DELL'ART. 42 BIS DEL D.P.R. 8 GIUGNO 2001 N. 327. - AREE IN REGIONE "SA TERRA MALA" E "PREDA ISTRADA". RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO.**

La parola all'Assessora.

### **ASSESSORA PIRAS**

In premessa ringrazio i Consiglieri di opposizione presenti per il loro senso di responsabilità, di cui avevo già un ottimo parere, per cui mi si conferma il giudizio nei loro confronti.

Scusate questo inciso ma era doveroso in quanto adesso andremo a proporvi l'approvazione della delibera avente ad oggetto l'acquisizione sanante.

Si tratta sempre di un debito fuori bilancio per un importo pari ad euro 503.254 derivante dalla stessa sentenza precedente che si sdoppia, in quanto si prende atto con la sentenza di cui sopra, che la titolarità del bene risulta ancora in capo alla ricorrente, nonostante si sia realizzata l'opera pubblica, e che comunque viene fatta salva la possibilità per il nostro ente, per il Comune di Nuoro, di procedere attraverso

lo strumento dell'acquisizione sanante, ex Art. 42 bis del Testo Unico sulle espropriazioni.

L'acquisizione sanante consente appunto di acquisire la proprietà di beni occupati che sono stati trasformati irreversibilmente, di acquisirli al patrimonio comunale, previa corresponsione dell'indennizzo.

Quindi oltre alla somma derivante da risarcimento per mancato utilizzo da pagare al ricorrente di cui sopra, cioè euro 445.551,26, si aggiungono euro 503.254 per l'acquisizione sanante delle stesse aree.

La proposta è legata al fatto che sussistono tutte le condizioni di attualità e quindi di eccezionalità dell'interesse pubblico all'acquisizione di tali aree, con l'obiettivo - ovviamente successivo - di poter recuperare tali risorse con la vendita del diritto di proprietà, laddove sia esistente già un diritto di superficie, ceduto o meno in parte.

Quindi considerato che le aree assumono un preminente interesse pubblico a seguito della realizzazione dei numerosi alloggi regolarmente assegnati alla cooperativa La Villa di cui si è parlato nella precedente delibera ai propri soci, nonché delle altre opere infrastrutturali che si sono rese necessarie.

Non esistono quindi alternative all'acquisizione sanante ex Art. 42 del Testo Unico delle espropriazioni.

L'acquisizione sanante non ha carattere retroattivo e l'indennità spettante, cioè questi 503.254 euro, è stata calcolata sulla base della stima del C.T.U. nominato dalla Corte d'Appello, aggiornata all'attualità.

Anche questa spesa di circa 503.000 euro graverà sul bilancio di previsione 2021/2023.

Il parere puntuale da parte dell'organo di revisione contabile è un parere favorevole di riconoscimento della legittimità del debito, dove alla delibera inviata mi è stato allegato il prospetto delle somme dovute all'eredità giacente per l'acquisizione sanante e nello specifico ricordo come promemoria 390.000 circa per il valore venale del bene; 77.000 circa per il ristoro forfetario del pregiudizio arrecato; da detrarre il mancato godimento del bene pari a 429.000 euro; e un'indennità dovuta ex Art. 42 bis di 467.854. euro.

Ad integrazione della relazione della sentenza del TAR, abbiamo la relazione dell'ingegner Mossone, sempre presente agli atti, per cui vi invito a leggerla con attenzione.

Detto questo potrei procedere, salvo che non venga esonerata, alla lettura della proposta di delibera.

**PRESIDENTE**

Esoneratissima.

**ASSESSORA PIRAS**

Concludo mettendo l'accento da un punto di vista politico sulla destinazione di queste risorse in questo momento, come è ovviamente obbligo di legge, ma come sottrazione delle stesse risorse al grido e alle necessità urgenti della nostra città e dei nostri cittadini.

**PRESIDENTE**

Apriamo la fase della discussione. Non ci sono interventi, passiamo quindi alle dichiarazioni di voto.

Non c'è nessuna prenotazione, pertanto chiamo la votazione.

Pongo in votazione il punto sette all'ordine del giorno.

**Votazione: approvato.**

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

**Votazione: approvata.**

**PUNTO OTTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI PER L'ESERCIZIO 2021 E ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO AI SENSI DEGLI ARTT. 175, COMMA 8 E 193 DEL D.LGS. N. 267/2000.**

La parola all'Assessora Piras.

**ASSESSORA PIRAS**

In merito a tale delibera mi preme sottolineare alcune considerazioni importanti da un punto di vista politico, che sono queste.

L'Amministrazione sta lavorando con grande impegno per fare in modo di poter utilizzare le risorse disponibili cercando di soddisfare quelle che sono le necessità prioritarie della nostra comunità.

Per far questo utilizza ovviamente le risorse previste nel bilancio di previsione e nel corso dell'anno, in previsione di variazioni in aumento delle entrate derivanti appunto dalla gestione corrente, decide di apportare delle variazioni.

Questo è quello che è stato fatto, cioè è stato fatto un lavoro certosino di valutazione di quelle che erano le variazioni in entrata rispetto al bilancio di previsione approvato, e le variazioni in uscita derivanti più che altro da un accordo tra

tutti i settori, quindi tra tutti gli Assessorati, relativo alla miglior spendita delle risorse risparmiate in spesa durante il corso dell'anno 2021 e destinate quindi prioritariamente ad esigenze che si sono via via verificatosi e repute più urgenti.

Quindi con questa delibera in primis ringrazio tutti i colleghi Assessori che hanno collaborato con grande spirito di sacrificio per rinunciare a vedersi realizzati i propri obiettivi nell'anno 2021, in parte per posticiparli nell'anno 2022 e dare la possibilità ad altrettanti colleghi, viste anche le disponibilità degli (...) quindi della presenza di un'organizzazione che consenta la spendita di quelle risorse, di poter spendere le risorse e di evitare di rischiare eventualmente di perdere dei cofinanziamenti importanti.

Ne cito uno un po' per tutti. Stiamo parlando di poche risorse, ma per noi risultano essere molto importanti quando ci troviamo di fronte ad un finanziamento come quello del Ministero dell'Ambiente per quanto riguarda le ciclovie del Monte Ortobene.

Mancando un cofinanziamento di circa 17.000 euro nella previsione originale, in quanto in quella sede si era data priorità ad altre spese legate ai servizi sociali, in questo caso non che stiamo sottraendo risorse ai servizi sociali per carità, ma siamo riusciti con un risparmio di spesa legato agli scarti sulle spese da affrontare in relazione al personale entro l'anno, quindi stiamo parlando di quegli impegni di spesa da compiersi entro l'anno da destinare al cofinanziamento per ottenere il finanziamento ministeriale per il raggiungimento di quello che è un obiettivo importante nella nostra Amministrazione relativo al Monte Ortobene.

Vi sono state diverse variazioni, come quella che ha comportato un risparmio nell'ambito del personale e quindi un impiego delle risorse per non poterle perdere dal momento che ci troviamo di fronte un disavanzo e quindi con il rischio di poter bruciare, perdere queste risorse che andrebbero in questo caso nell'avanzo, allora a questo punto il trasferimento per esempio della sede della polizia municipale da via Lamarmora a Mughina, dove ricordo che avevamo utilizzato il fondo di riserva per trasferire la scuola civica di musica da via Mughina a via Tolmino, per consentire quindi alla polizia locale di trasferirsi dalla sede attualmente in locazione ad una sede propria, con un risparmio futuro di risorse importante per la città.

Il lavoro che si è fatto è un lavoro che tiene conto di quello che è il tempo residuo per poter spendere queste risorse e di poterle appunto spendere per il bene della città.

Da un punto di vista più tecnico, la delibera che seguito a proporvi è una delibera che, in base all'Art. 175 comma 8, Decreto Legislativo N. 267/2000, prevede che mediante la variazione di assestamento generale si attui anche la verifica generale di tutte le voci sia di entrata che di uscita, compreso il fondo di riserva e il fondo di riserva di cassa, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio.

Richiamiamo inoltre, per dovere istituzionale, il punto 2 dell'allegato 4.1 al Decreto Legislativo N. 118/2011, che prevede appunto la coincidenza della verifica della salvaguardia degli equilibri con l'assestamento generale del bilancio.

Quindi ai sensi dell'Art. 165 comma 8, Assestamento generale, ai sensi dell'Art. 193 comma 2, salvaguardia degli equilibri, verificati ed effettuati i dovuti controlli da parte dei nostri responsabili di settore e quindi anche da parte dei revisori dei conti da cui discende un parere favorevole, si riscontra un'assenza di situazioni che siano atte a pregiudicare gli equilibri di bilancio, un'adeguatezza delle previsioni di entrata e di spesa all'andamento della gestione e all'andamento dei lavori pubblici.

Tenuto conto che sono stati riconosciuti i debiti fuori bilancio poc'anzi per un importo totale di 994.015,50 euro; considerato che da una verifica effettuata non emergono squilibri economico-finanziari nella gestione delle società partecipate; che non emergono quindi situazioni di squilibrio sui residui attivi da rendere necessario l'adeguamento al fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, il quale risulta essere appunto congruo.

Nel rilevare che si sta lavorando per istituire il famoso osservatorio delle entrate, che va a monitorare tutte le entrate dell'ente e quindi a migliorare le performance delle entrate stesse oggetto del controllo della Corte dei Conti, l'istituzione di questo osservatorio delle entrate comporterà il monitoraggio migliore e puntuale di quello che è il fondo crediti di dubbia esigibilità, che ancora oggi pesa nelle nostre casse e che sottrae risorse ai risultati della nostra Amministrazione.

Questo comporterà una migliore performance dovuta alla capacità assunzionale migliorata e quindi, come già esplicitato dall'Assessore Spanu nei precedenti Consigli, ad un incremento del nostro corpo dipendente, che comporterà un maggiore e più frequente controllo delle entrate, quindi un richiamo nei confronti dei cittadini al pagamento e al rispetto puntuale delle scadenze, laddove vi siano delle difficoltà o una disponibilità da parte dei nostri uffici a venire incontro a quelle che sono le difficoltà del cittadino, quindi a provvedere a tutta una serie di azioni a norma

di legge di rateizzazione, ma che comportano comunque anche nei piccoli passi un introito migliore, una performance migliore anche dell'indice e quindi una riduzione di quelle che sono le percentuali di accantonamento dei crediti al fondo.

Non vi tedio ulteriormente, sempre che lo abbia fatto, per cui se mi dispensate dalla lettura io avrei terminato.

### **PRESIDENTE**

Per oggi le diamo una dispensa perpetua.

La parola al Consigliere Arcadu.

### **CONSIGLIERE ARCADU**

Vorrei fare solo una domanda all'Assessora Piras. Si è parlato tutta la mattina di estinzione di debiti fuori bilancio e di salvaguardia a questo punto degli equilibri di bilancio.

In qualità di vice Presidente del Consiglio volevo chiedere se l'Assessora o comunque l'Amministrazione aveva tenuto conto delle richieste precedenti da parte del Presidente e della vice Presidenza tutta, di apporre delle risorse per poter ridare decoro all'aula consiliare.

Oggi il collega Francesco Guccini ha parlato di abbattimento di barriere architettoniche, penso che quest'abbattimento debba partire dall'aula consiliare.

Poco fa mi è capitato anche di andare in bagno, mi è rivenuto in mente che questi locali non sono assolutamente a norma per quanto riguarda le barriere architettoniche, ma in ogni caso il decoro dell'aula consiliare di cui si è tanto parlato non è mai stato preso in considerazione, almeno fino ad adesso.

Chiedo all'Assessora appunto se a seguito di tutti questi interventi, tutti questi numeretti, è stato fatto qualcosa o almeno se si ritiene opportuno farlo, oppure se si ritiene più opportuno che la Presidenza e vice Presidenza ad ogni Consiglio siano sempre così pedanti nel fare questa richiesta.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessora Piras.

### **ASSESSORA PIRAS**

Ringrazio il Consigliere Arcadu per questo promemoria, lo considero tale, in quanto purtroppo le risorse da destinare per dare dignità e decoro all'aula, per la quale concordo con il Consigliere Arcadu, non sono state destinate per mancanza di fondi.

Abbiamo fatto una variazione in merito a quello che era un doveroso

incremento del capitolo relativo ai gettoni di presenza ai componenti le commissioni consiliari per un valore pari a 30.000 euro, 30.000 euro erano già stati stanziati nel precedente bilancio, con un assestato di 60.000 euro.

Tengo conto e ho in considerazione il fatto che sia doveroso farlo, per cui questo potrà essere fatto con il nuovo bilancio e a valere quindi dal 2022.

**PRESIDENTE**

Confidiamo in queste assicurazioni.

La parola alla Consigliera Boi.

**CONSIGLIERA BOI**

Grazie Assessore del suo impegno. Volevo soltanto sottolineare due cose.

L'assestamento di bilancio mette in evidenza anche una situazione endemica incancrenita: quella della mancanza delle entrate rispetto a quanto è il previsionale.

Nel senso che a fronte di un PEF-TARI che supera i 6 milioni di euro non corrisponde uguale entrata; a fronte di una previsione di entrata di sanzioni amministrative per 653.000 euro, io vedo un totale incassato di 292.000 euro.

Significa che quel famoso 208 che dovrebbe essere utilizzato per garantire la sicurezza stradale, è praticamente oltre che dimezzato.

Di conseguenza io direi che sarebbe il caso di fare un appello al senso civico del cittadino, che da una parte chiede servizi e dall'altra si dimentica di pagare i tributi e le sanzioni amministrative.

E la chiudo qui perché sarei troppo polemica.

**PRESIDENTE**

Non ci sono altri iscritti a parlare, pertanto passiamo alle dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto pertanto chiamo la votazione.

Pongo in votazione il punto otto all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 14; contrari 0; astenuti 2.

**Votazione: approvato.**

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 14; contrari 0; astenuti 2.

**Votazione: approvata.**

**PUNTO NOVE ALL'ORDINE DEL GIORNO: ESTINZIONE ANTICIPATA  
MUTUI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI – MEF.**

Prego l'Assessora per l'illustrazione.

**ASSESSORA PIRAS**

Chiudiamo, come *dulcis in fundo*, con una delibera che ci dà un po' il respiro, ovvero una delibera che ci consente di estinguere anticipatamente tutta una serie di mutui con Cassa Depositi e Prestiti che, come avete notato nel corso della delibera, sono ben elencati e ben distinti sia in termini di debito residuo che in termini di indennizzo che la Cassa Depositi e Prestiti ci fa pagare con una somma totale da versare di 2.873.742,38 euro.

Il fatto che il risultato, anche con il parere favorevole dei revisori, con le verifiche dei nostri dirigenti, la convenienza a provvedere all'estinzione anticipata del mutuo con un risparmio totale di circa 460.000 euro, fatte queste valutazioni e fatte le simulazioni eseguibili sul sito della Cassa Depositi e Prestiti, la delibera ad oggetto comporta l'approvazione nel procedere all'operazione di rimborso anticipato alla data del 31/12/2021 dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, per un importo stimato pari a 1.941.669,40 euro, con un indennizzo da pagare a Cassa Depositi e Prestiti per l'estinzione anticipata pari a 932.072,98 euro, per un totale di 2.873.742,38.

Nel prospetto allegato alla delibera avete nella data di concessione una data che risale al 30 giugno 2020, ma semplicemente perché la Cassa Depositi e Prestiti ha indicato come data la data della sospensione dei mutui e non riporta la data dei debiti contratti, che risalgono ovviamente a periodi antecedenti.

Quindi al di là dell'aspetto tecnico, da un punto di vista politico mi preme sottolineare come anche in questo caso abbiamo uno svantaggio legato al fatto che siamo in qualche modo costretti a pagare un indennizzo che è pari a 932.000 euro alla Cassa Depositi e Prestiti e quindi risorse che anche in questo caso ci vengono meno e che io considero una penalità di estinzione anticipata, anche se viene chiamata in altro modo da Cassa Depositi e Prestiti, ma la considero una penalità di estinzione anticipata pari a circa un terzo di quello che è (...) del debito residuo che stiamo andando a estinguere anticipatamente.

Lascio eventualmente al Sindaco le considerazioni, perché io ritengo che sia anche suo merito questo di aver portato avanti per tanti anni un sacrificio ed essere riuscito a portare delle risorse al nostro ente dalla Regione, che ci consentono appunto di effettuare questa operazione di estinzione anticipata.

Considerando anche che questa operazione ci comporterà un risparmio annuale di quota da pagare pari a 160.000 euro fino al 2042, quindi è un risparmio di cui dovremo in qualche modo tenere conto e ancora di più saperlo utilizzare.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Zola.

**CONSIGLIERE ZOLA**

Innanzitutto volevo ringraziare – prima l’ho dimenticato – l’Assessore per la sua disponibilità e per la sua sempre puntualità nella descrizione.

Io non mi intendo di bilancio sicuramente perché non è il mio lavoro, ma qua posso dire solamente una cosa: nella delibera si parla di indennizzo pari ad euro 932.072,98, per non chiamarla “penale”.

Questo è un sopruso, nel senso che la Cassa Depositi e Prestiti, che è lo Stato, va contro lo Stato stesso, perché il Comune alla fine è lo Stato.

Cioè non è possibile che per quanto riguarda un importo di 1.941.000 euro si paghi un indennizzo, che io chiamerei penale, di 932.000 euro, che come stava dicendo l’Assessore prima è pari ad un terzo.

Se dovesse farlo una qualsiasi banca penso che lo Stato stesso non approverebbe, anzi sarebbe un reato vero e proprio.

È una cosa spaventosa!

Se uno non sta all’interno del Consiglio Comunale e non vede queste cose, penso che nessun cittadino possa capire, appunto perché non lo vede, quindi bisogna dirglielo, perché non è possibile che lo Stato sia... non voglio usare altri termini, quindi mi fermo qui.

Comunque non è possibile che questo succeda, non è veramente possibile! Cioè 932.000 euro su 1.941.000 euro.

La cosa positiva - questo bisogna dirlo - è che questa Amministrazione fino ad adesso non ha utilizzato la Cassa Depositi e Prestiti, nel senso che non ha contratto nessun mutuo.

Anzi, noi stiamo andando a chiudere dei mutui precedenti con un risparmio.

Certamente poteva essere un risparmio ben più ampio come importo, ma purtroppo questo indennizzo, che io chiamerei penale, è elevato.

**PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Boi.

**CONSIGLIERA BOI**

Grazie al Consigliere Zola, mi ha preceduto di un attimo perché questo è stato uno degli argomenti clou della commissione.

Nonostante l’assenza della parte di opposizione che fa parte di quella

commissione – così non discriminino chi è presente – si è discusso a lungo e animatamente di questo fatto, cioè del fatto che a fronte di un debito, di un'estinzione anticipata e di un capitale residuo di quell'entità venga pagato, così come lo chiama Cassa Depositi e Prestiti, una sorta di indennizzo per il mancato guadagno da qui al 2042.

Cioè praticamente lo Stato dice: io ti presto i soldi, però che tu li usi o che tu estingui anticipatamente a me interessa poco. A me interessa guadagnare tot e quindi se io non li guadagno perché tu estingui anticipatamente me li dai comunque.

Questo è il ragionamento che fa lo Stato nei confronti degli enti locali ed è una cosa di cui mi sarebbe piaciuto discutere con tutta la commissione bilancio, perché è stata una discussione animata, abbiamo addirittura coinvolto un bancario che era lui stesso allibito da questa "scoperta", perché una qualsiasi banca che dovesse applicare - considerato che adesso i tassi sono al di sotto dell'1% - una penale o un indennizzo, chiamiamolo come volete, di tale entità, verrebbe commissariata, chiusa, denunciata per usura, perché questa è una forma di usura.

Ecco perché sono importanti le commissioni. Le commissioni sono importanti perché nelle commissioni si discute. Nelle commissioni si fanno proposte e si possono, nei limiti del possibile e quando quella delibera è modificabile, anche apportare delle modifiche.

Se quei denari non fossero "vincolati", perché la nostra Amministrazione li ha procurati con lacrime e sangue dalla Regione per poter estinguere quei debiti, e li avessimo messi dal bilancio, sarebbe stato un salasso nei confronti dei cittadini nuoresi, perché noi abbiamo avuto questa forma di finanziamento per l'estinzione anticipata del debito, ma se noi l'avessimo dovuto estinguere con fondi di bilancio, veramente ce la saremmo sentita di spendere 900.000 euro di soldi di cittadini? Posto che comunque sempre soldi dei cittadini sono.

### **PRESIDENTE**

La discussione è chiusa, la parola all'Assessora.

### **ASSESSORA PIRAS**

Prima di chiudere con il mio intervento volevo ringraziare veramente di cuore tutti coloro che hanno lavorato per questo Consiglio Comunale.

Nel senso che è ovvio che il Consiglio Comunale diventa il momento in cui si discutono delle proposte, ma per arrivare a presentare delle proposte c'è un lavoro importantissimo, fatto da tutti i dipendenti che stanno lavorando al massimo, dal

dirigente a cui devo fare un grandissimo ringraziamento, il dirigente del settore finanziario dottor Saba.

Ringrazio i revisori per la loro presenza e per la loro professionalità e per il loro controllo sulla nostra gestione.

Sottolineo ancora una volta che l'intervento e la presenza dei revisori dà sicurezza sicuramente, mi dispiace che oggi nonostante siano presenti non sono presenti i soggetti che ne hanno richiesto la loro presenza.

Senza polemiche nel merito, ringrazio veramente di cuore tutti i Consiglieri che hanno approvato le delibere precedenti, per tutti gli interventi che hanno fatto e ringrazio soprattutto la Presidente della commissione bilancio, perché si adopera affinché le commissioni lavorino in un certo modo.

### **PRESIDENTE**

Per dichiarazioni di voto non vedo nessun iscritto, quindi darei la parola al Sindaco prima di porre in votazione la delibera.

### **SINDACO**

Buongiorno a tutti. Anch'io voglio ringraziare tutti coloro che hanno lavorato all'elaborazione di queste proposte di delibera, sia per quanto attiene al riconoscimento dei debiti fuori bilancio che per quanto riguarda la delibera sulla salvaguardia degli equilibri che l'estinzione anticipata dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.

E mi voglio soffermare appunto su questa ultima delibera che è molto significativa, perché si arriva e si può arrivare a questa delibera, e quindi all'estinzione anticipata di mutui e/o penali per circa 2 milioni e 9, solo ed esclusivamente perché durante il precedente mandato si è fatto un lavoro politico e tecnico molto ma molto complesso, che non era mai stato fatto in Sardegna e probabilmente neanche in Italia prima, che è stato portare la Regione a condividere con noi un problema enorme che è rappresentato dai debiti fuori bilancio per espropriazioni illegittime dei Comuni della Sardegna.

A seguito di un lavoro fatto con l'allora Assessore Raffaele Paci, con l'Assessore Erriu, con il Consiglio Regionale, con la competente commissione del Consiglio Regionale, si è riusciti a far approvare due distinte leggi che nel quadriennio 2018/2021 hanno stanziato dal bilancio regionale ben 55 milioni di euro per far fronte ai debiti fuori bilancio dei Comuni della Sardegna ed estinguerli integralmente, consentendo così di liberare risorse per la spesa in conto capitale e

per la spesa corrente.

Di questi 55 milioni di euro, come ricorderete tutti, inizialmente ben 31 milioni di euro erano stati destinati al Comune di Nuoro, perché equivalevano esattamente alla somma tra la quota capitale dei mutui da restituire a Cassa Depositi e Prestiti e la quota conto interessi.

È successo poi che la norma non era scritta così bene e quindi rispetta una primigenia formulazione delle richieste da parte del Comune; c'è stata una diminuzione a 20 milioni circa del contributo per il Comune; e oggi noi stiamo utilizzando questo contributo straordinario della legislazione regionale per liberarci da una posizione gravosa per debiti fuori bilancio derivanti da espropri del passato e così conquistare un po' di ossigeno, che evidentemente utilizzeremo nell'ambito delle regole contabili esistenti.

So che l'argomento lo conoscete benissimo, ho cercato di rappresentarlo in maniera molto semplice, ma vi posso assicurare che raggiungere l'obiettivo di far approvare dal Consiglio Regionale un'apposita legge che andasse a vantaggio di tutti e 28 Comuni della Sardegna che avevano bilanci disastriati per debiti fuori bilancio da espropri non è stato per nulla semplice.

E soprattutto è stata un'operazione che non è stata condotta nell'interesse di Nuoro, ma che è andata a coprire inizialmente i 28 Comuni che avevano queste posizioni e dopo a vantaggio di tutti i Comuni, come Guasila, Fonni, etc. che nel frattempo hanno maturato sentenze o accordi transattivi per espropri che venivano iscritti come debiti fuori bilancio.

Per intenderci: se oggi un Comune avesse avuto una sentenza di esproprio che avrebbe dovuto poi tramutarsi in un debito fuori bilancio, questa sentenza verrebbe pagata dalla Regione.

È una cosa eccezionale. Abbiamo qua un Segretario Comunale che viene da un'altra regione che per tanti anni è stata bene amministrata, non mi risulta che una legge del genere ci sia neanche in Puglia, né nella Puglia del governatore Vendola né in quella del governatore Emiliano.

Dico questo non per vantarci o per vantarmi, perché non mi interessa, lo dico per introdurre un altro argomento politico molto importante.

Nella precedente legislatura, quella Pigliaru, abbiamo presentato un problema come Comune di Nuoro e come Comuni della Sardegna. Il problema è stato preso in mano ed è stata fatta una legge per risolvere quel problema.

Naturalmente avevamo un Assessore di Nuoro in Giunta che era Giuseppe Dessena, avevamo Luigi Arru che era un Assessore di Nuoro e quindi spingevano la Giunta in quella direzione, ma il problema è stato risolto dalla Regione per tutti i Comuni della Sardegna.

È la situazione diametralmente opposta rispetto a quella che abbiamo oggi, dove solo per il Comune di Nuoro e non per altri Comuni, non per altre comunità territoriali, la Regione sta trattando di commissariare, liquidare e chiudere il consorzio per la promozione degli studi universitari nella Sardegna centrale e il consorzio per la pubblica lettura Sebastiano Satta.

Solo i consorzi di Nuoro, non quelli di Olbia, non quelli di Oristano, non quelli di Tempio, non quelli di Alghero, non quelli di Iglesias, non quelli di Tortolì, non quelli di Cagliari, non quelli di Sassari.

Ha puntato il mirino contro Nuoro e gli sta tirando una fucilata, per sottrarre quel patrimonio di beni materiali e immateriali di risorse umane e patrimoni finanziari che il Comune di Nuoro e la Provincia di Nuoro hanno costruito per quanto riguarda il Consorzio Satta in oltre ottant'anni di storia.

Di questo, caro Presidente del Consiglio, chiedo che se ne parli in un prossimo Consiglio da convocarsi immediatamente, perché mentre nella scorsa legislatura si è trovata un'intesa con la Regione costruita con il CAL, con l'ANCI e con i Comuni per risolvere un problema, qua in dispregio delle nostre plurime segnalazioni che abbiamo fatto per iscritto al Consiglio Regionale, indirizzando una nota a tutti i Consiglieri Regionali, al Presidente della Giunta Regionale, al Presidente del Consiglio Regionale e all'Assessore competente, ci stanno rubando i nostri patrimoni, solo perché vogliono fare le nomine di questi enti da Cagliari e gestire i cospicui finanziamenti comunitari che l'Unione Europea ha dato per i nostri ricercatori, per i nostri assegni di ricerca al consorzio universitario per gestirli da Cagliari, secondo logiche che sicuramente sono quelle che noi non abbiamo seguito.

È un fatto gravissimo da denunciare. E chiederei che su questo tema il Consiglio Comunale si pronunci.

E siccome in Consiglio Comunale c'è questa abitudine che una parte del Consiglio rimane alla seduta e l'altra parte, che è anche responsabile di questo disastro, ne esce dall'aula.

Li voglio fidare su questo argomento! Non è venire a chiedere quanto il Comune sta dando alla Biblioteca Satta, la cui risposta è molto semplice: sta dando tutto ciò

che può dare in base al bilancio che stiamo amministrando.

Con la vostra azione politica ci state sottraendo i nostri tesori, quelli su cui puntiamo per creare lo spirito critico delle future generazioni e una città che funzioni, che sia una città intelligente, una città che legga, una città che ricerchi.

Confrontatevi su questo tema, vediamo come rispondete voi a queste domande! È una domanda retorica, visto che non c'è nessuno da quella parte.

Diteglielo ai ricercatori che sono assunti con il progetto Restart dell'Università che da domani non ci saranno più perché venerdì decretano la liquidazione e lo scioglimento del consorzio per la promozione degli studi universitari nella Sardegna centrale.

Diteglielo alle autorità competenti di Roma e di Bruxelles che hanno validato i nostri progetti di ricerca e li hanno finanziati, che da domani per un vezzo di potere vi state portando via le risorse.

Chiedeteglielo se Bruxelles e Roma garantiranno ancora le risorse per la ricerca a Nuoro.

Chiedetelo ai bambini che andranno un domani all'università se saranno contenti di quello che state facendo.

Chiedeteglielo come mai, invece che stanziare risorse vere per ricostruire bene la Biblioteca Satta, rifarne l'involucro, comprare libri, se la vogliono portare a Cagliari. Anche quello!

Consiglieri di Nuoro, chiedeteglielo se siamo contenti come comunità che l'Istituto Superiore Regionale Etnografico da appena si è insediata questa Giunta Regionale sia stato commissariato e sia stato eliminato il Sindaco di Nuoro da quel Consiglio di amministrazione.

È facile poi dire: "eh, per Grazia Deledda i 150 anni...". Sapete quante risorse sono arrivate per i 150 anni di Grazia Deledda dalla Regione? Un numero spaccato: zero spaccato!

Le uniche risorse che sono arrivate sono arrivate dalla Fondazione di Sardegna, e le abbiamo dovute impiegare per il Redentore in gran parte perché la Regione per due anni di seguito non è riuscita a fare il bando della Legge 7 per erogare i finanziamenti ai Comuni per i grandi eventi identitari storici della Sardegna.

Venite, cari Consiglieri che non ci siete, a confrontarvi su questo tema. Sarà divertente.

Vi comunico che appena finisce la seduta del Consiglio Comunale, dopo aver

già scritto i giorni scorsi al Consiglio Regionale e al Presidente della Regione, manderò un'altra PEC a nome dell'Amministrazione per dire che se dovessero adottare una decisione del genere lo faranno in spregio a qualsiasi principio di leale collaborazione tra enti, di equa ordinazione tra enti, contro i principi dell'autonomia locale riconosciuta e promossa dall'Art. 5 della Costituzione ed è un atto autoritario.

E per ogni atto amministrativo conseguente a questa legge possono star certi che ci rivolgeremo ai migliori avvocati per impugnarlo, possono starne certi.

Ma vorremmo invece sederci intorno ad un tavolo e studiare come portare qua più risorse per le zone interne. Vorremmo fare politica e vorremmo dire che il sapere nel progetto di rilancio delle zone interne è l'elemento fondamentale e non se lo possono portare a Cagliari.

### **PRESIDENTE**

Studieremo il modo per programmare e convocare un Consiglio Comunale ad hoc su questi temi.

Non rimane che mettere ai voti la delibera.

La parola al Consigliere Arcadu

### **CONSIGLIERE ARCADU**

Non entro in merito al discorso del Sindaco riguardo la richiesta di scioglimento dell'emendamento per quanto riguarda lo scioglimento del consorzio della Biblioteca Satta e del Consorzio Universitario, anzi sono contento che il Sindaco l'abbia posto in discussione e soprattutto che venga richiamato un Consiglio, così maggioranza e opposizione potranno confrontarsi ognuno con le proprie ragioni.

Volevo semplicemente fare la dichiarazione di voto riguardo l'ultimo punto all'ordine del giorno, ossia la chiusura anticipata dei debiti con la Cassa Depositi e Prestiti.

Un importo di questa entità, qualcuno ha avuto paura a dirlo, qualcuno no, penso si tratti di usura. Siccome si tratta di fondi pubblici non mi sento personalmente in grado di votare né a favore né di astenermi, quindi non parteciperò alla votazione riguardo a questo punto all'ordine del giorno.

### **PRESIDENTE**

Pongo in votazione il punto nove all'ordine del giorno.

**Votazione: approvato.**

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

**Votazione: approvata.**

Ringrazio anch'io i revisori per la presenza.

**LA SEDUTA È SCIOLTA (H. 12:59)**